ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 14 Ottobre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 827; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie N. 1825

L'accordo con i tedeschi raggiunto a Locarno

I due ultimi ostacoli superati - La riserva dell'accettazione di Berlino

La Germania accetta il compromesso per l'art. 16 e le frontiere orientali

LOCARNO, 13

La giornata di oggi può essere considerata decisiva per il patto di sicurezza. Il più grande ostacolo è stato finalmente superato, avendo la Germania finito con l'accettare in blocco il compromesso sull'articolo 16 del patto della Società delle Nazioni. Più laborioso è stato l'accordo riguardante le frontiere orientali, per il quale, sebbene occorrano alcune giornate di dibattiti, si può ritenere che i maggiori ostacoli siano stati superati. Bisognerà ancora attendere di conoscere quali accoglienze verranno fatte dai partiti politici tedeschi, e specialmente dal partito nazionalista, all'annuncio dell'accordo raggiunto. Anche su questo si spera che la Germania si renda conto dei vantaggi che le deriveranno dalla sua entrata nel consesso della Società delle Nazioni.

Un colloquio Scialoja-Briand

Dopo l'avvenimento saliente della giornata, non rimangono che da segnalare i soliti colloqui, i quali però hanno perduto gran parte del loro interesse di fronte all'importanza dal fatto principale. Il primo colloquio, in ordine di tempo, è stato quello del ministro polacco Skrzinsky col Cancelliere tedesco, Luther. Ad essi si è poi aggiunto il ministro degli Esteri tedesco Stresemann. La conversazione è durata oltre un'ora. Ad essa un'altra ne è seguita, fra Stresemann e Benes, ministro degli Esteri della Cecoslovacchia. Sul tema delle conversazioni svolte nulla è dato di conoscere.

Nel pomeriggio, il piroscafo «Fior d'Arancio», resosi ormai celebre per le passeggiate sul lago dei rappresentanti delle delegazioni, ha condotto ancora una volta, oggi spingendosi fino a Luino, il delegato italiano on. Scialoja, che era accompagnato dal marchese Medici del Vascello, ed il ministro francese Briand, accompagnato da Berthelot. Alle 16.30 i due delegati italiano e francese approdavano all'imbarcadero. Anche sul tema di questa conversazione nulla è dato di sapere.

Nel pomeriggio alle 17 si è svolta la settima seduta della Conferenza, alla fine dalla quale è stato diramato il seguente comunicato:

«La Conferenza si è riunita martedì 13 ottobre alle 5 pomeridiane, per udire il rapporto generale dei giuristi sulla situazione ultima dei lavori di revisione che erano stati loro confidati, in vista della redazione definitiva del patto di sicurezza. La Conferenza ha deciso di comune accordo l'adozione della massima parte del testo esaminato, lasciando solamente alcuni punti riservati alla prossima discussione. La seduta successiva è stata fissata per mercoledì 14, pure alle 5 pom.»

Come appare dal comunicato diramato, la seduta è stata più felice di quelle che l'hanno preceduta. I delegati tedeschi non si sono lasciati convincere che dopo una serie di argomentazioni ampiamente svolte e illustrate dai rappresentanti alleati.

I giuristi dal canto loro hanno continuato l'elaborazione del patto di sicurezza, il quale, a quanto si afferma, consterebbe, oltrechè del preambolo, di 9 o 10 articoli, dei primi 11 dei quali era costituito. Alcuni articoli sarebbero stati riassunti, altri redatti in forma più breve, altri, con la soppressione di alcune ripetizioni, sarebbero stati ridotti a forma più concisa. Il patto sarà riletto nella seduta di domani, così come è stato formulato dai giuristi.

I 4 trattati d'arbitrato

La fase delle trattative con questa sera si può considerare finita. Essa cede ora il posto ad un nuovo periodo, quello cioè della formulazione dei risultati conseguiti. Come è noto il consigliere di Stato, Kemfner, recatosi a Berlino per riferire, sarà di ritorno domani o dopodomani e se, come tutto fa ritenere, egli non sarà latore di novità non piacevoli, si ha ragione di credere che verrà possa essere concluso il concordato con gli alleati e la Germania per il Reno, che sabato si possa apporre la firma al patto di garanzia.

Già domani la Conferenza inizierà l'esame dei trattati di arbitrato, i quali saranno quattro: il trattato di arbitrato tra la Germania e la Francia, quello tra la Germania e il Belgio, il trattato tra la Germania e la Polonia e quello tra la Germania e la Cecoslovacchia. Verrà subito iniziata la discussione dei primi due, nel cui merito l'Italia non entrerà, essendo potenza garante ma non contraente; si disinteresserà degli altri due; soltanto come membro della Società delle Nazioni, l'Italia potrà interessarsi del trattato che la Germania stringerà con le potenze confinanti con lei verso l'Oriente, la Polonia cioè e la Cecoslovacchia.

Il diritto d'intervento della Francia in difesa della Cecoslovacchia e della Polonia

PARIGI, 13

L'*Agenzia Havas* ha da Locarno: La Conferenza ha cominciato la discussione della disposizione del patto renano, che riserva alla Francia il diritto di intervenire militarmente nel caso in cui i trattati di arbitraggio della Germania con la Polonia e con la Cecoslovacchia fossero violati, e nell'eventualità in cui la parte che contravvenisse a essi ricorresse alla forza. Sembra che la Conferenza cerchi di salvaguardare il diritto di garanzia della Francia di fronte ai suoi alleati dell'est. La delegazione francese è del parere che la Francia deve avere le mani libere nel caso di flagrante aggressione della Germania contro la Polonia e la Cecoslovacchia, affinchè possa recare aiuto a esse automaticamente. Per la violazione dei trattati di arbitrato la cui responsabilità non fosse manifesta, la Francia, fedele alla sua politica pacifica e imparziale, accetterebbe, ma in questa eventualità soltanto, di far valere la sua garanzia solo dopo parere del Consiglio della Società delle Nazioni, di cui così diverrebbe mandataria».

Consiglio di ministri a Berlino

Il patto minacciato dai nazionalisti?

BERLINO, 13

Il sottosegretario Kempfner è giunto oggi a Berlino non già, espressamente per consultare Hindenburg, come si afferma, ma soprattutto per riportare a Locarno il pensiero dei ministri attualmente a Berlino. Stasera alle 20 si è riunito il Consiglio dei ministri, Consiglio ridotto perchè molti di questi sono assenti e non poterono giungere a tempo per la convocazione. Anche la presidenza del partito tedesco-nazionale si è riunita d'urgenza. E' noto infatti che le più gravi riserve furono poste da questo partito, che solo a determinate condizioni dette l'approvazione perchè il Governo aderisse al convegno di Locarno. Hindenburg vedrebbe Kempfner solamente domani, perchè oggi egli è assente essendosi recato ai funerali di una sua cognata. Il Presidente ritornerà a Berlino in serata.

La situazione è giudicata seria negli ambienti di destra. La *Deutsche Zeitung* si compiace di questo improvviso oscurarsi della atmosfera politica, rammentando che se fosse esatto quanto gli avversari scrivono, e cioè, che era decisa o quasi l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni, non si sarebbe dovuto soprassedere e radunare il Consiglio dei ministri.

Si afferma che il dott. Kempfner sia stato inviato a Berlino, perchè Luther e Stresemann si sono trovati dinanzi ad un categorico rifiuto del loro punto di vista. Per proseguire nelle trattative bisogna che la Germania ceda su talune sue riserve. Quali? Per quanto riguarda l'articolo 16, gli organi della destra prospettano la situazione così: la Germania può entrare senza condizioni nella Lega delle Nazioni se le potenze occidentali, la Polonia e la Cecoslovacchia fanno una pubblica dichiarazione che la Germania è esonerata dal cooperare alle sanzioni di cui all'art. 16. Non ottenendo questo, la Germania potrebbe entrare sotto la condizione che parteciperebbe non a sanzioni militari ma solamente a misure di indole finanziaria.

Viene infine prospettata una terza soluzione, che è quella di una neutralizzazione della Germania. Ma questa soluzione viene a toccare l'articolo 15 dello Statuto della Società delle Nazioni. Ora i delegati a Locarno non sono competenti a modificare articoli dello statuto, perchè tale bisogna è devoluta al Consiglio della Società stessa; ma i delegati dell'Intesa e della Germania potrebbero accordarsi e dichiarare pubblicamente di accettare uno di questi punti di vista e solennemente impegnarsi a promuovere la riforma in seno alla Lega delle Nazioni.

Ma contemporaneamente vengono fatte presenti altre difficoltà. I delegati tedeschi avrebbero ieri chiesto chiaramente che le decisioni di Locarno (trattati di arbitrato ed entrata nella Lega delle Nazioni) coincidessero con l'immediato egombero di Colonia, con la risoluzione di tutti i problemi annessi alla questione del disarmo tedesco e cioè alla rinuncia da parte dell'Intesa a pretese nuove di distruzioni di fabbriche, controllo di commissioni militari, nonchè riorganizzazione della polizia tedesca e così via. Lo sgombero di Colonia fa parte delle condizioni poste dai tedeschi stessi a Luther e Stresemann. Ora si dice che i due uomini di Stato tedeschi abbiano ricevuto un reciso rifiuto in proposito. I giornali di destra danno molto rilievo a tale presunto fatto.

L'incubo dell'inflazione sulla Francia

I progetti finanziari di Caillaux

PARIGI, 13

La situazione finanziaria dello Stato francese non può non impressionare. Siamo forse alla vigilia di una nuova inflazione. «Così non si può continuare — si ode dichiarare da molte parti. Urgono provvedimenti. Quali? Non si dice. Ma si afferma intanto a chiare note che invece di proseguire a disputare pro e contro il cartello, pro e contro il blocco nazionale, gli uomini politici assolverebbero assai meglio al compito loro affidato dagli elettori, cominciando a preoccuparsi seriamente di quelli che sono gli interessi della nazione ed a collaborare col Governo allo scopo di escogitare tutte quelle misure atte a risanare il bilancio. Più di una voce si leva anche nella stampa a segnalare il pericolo ed a chiedere di provvedervi finchè si è in tempo:

«Se le condizioni materiali della vita della classe lavoratrice sono oggi passabili — scrive l'*Avenir*, organo di Millerand — nulla ci garantisce che sarà altrettanto fra tre o sei mesi. La situazione finanziaria della Francia rimane precaria. Eviteremo il pericolo dell'inflazione che ci minaccia di nuovo? Arriveremo ad impedire il ribasso del franco, l'aumento del costo della vita oggi in pieno corso? Sapremo equilibrare il nostro bilancio senza schiacciare nè scoraggiare il capitale, senza uccidere il credito pubblico? Bisognerebbe, per rispondere affermativamente, essere più sicuri di quanto non lo siamo, della saggezza degli uomini e dei partiti che sono al potere».

La minaccia di una nuova inflazione sembra dunque profilarsi all'orizzonte.

Intanto, oggi davanti alla Commissione parlamentare di Finanza, presieduta da Malvy, che sta esaminando il bilancio del 1926, Caillaux ha fatto una lunga esposizione, intrattenendosi anche sui progetti di nuove tasse e sulle fasi attraversate dai negoziati per i debiti interalleati.

Il ministro ha prima di tutto fornito spiegazioni sulla situazione della tesoreria, indicando che questa situazione sia determinata principalmente dai seguenti fatti: 1) assenza di coperture per alcune spese extra bilancio come quelle per le pensioni; 2) rimborso delle obbligazioni del credito nazionale e anticipi conferiti a questo istituto di credito rappresentanti gli uni e gli altri delle somme sborsate per le regioni liberate; 3) rimborso dei buoni scaduti il 25 settembre scorso; 4) rimborsi all'estero; 5) anticipi diversi in esecuzione di leggi votate.

Caillaux ha segnalato in seguito che il ritmo normale dei ricuperi non aveva potuto essere assicurato in seguito al ritardo del voto del bilancio. Egli considera che il primo rimedio e il più essenziale a questa difficoltà è un rigoroso equilibrio del bilancio. Caillaux ha detto anche che giudicava che l'attenzione del Governo dovrà portarsi sulle scadenze immediate e cospicue di alcune frazioni di debiti a breve termine. Ha aggiunto d'altronde, che l'aumentare della cifra dei buoni non aveva subito alcuna diminuzione nel corso di questi ultimi mesi.

Il ministro ha indicato in seguito un piano generale per completare la liquidazione delle indennità dovute ai danneggiati nelle regioni liberate. Degli altri e determinati progetto di legge consideranti tutte queste questioni e comportanti specialmente una organizzazione per l'ammortamento, saranno presentati all'apertura della sessione parlamentare.

Per ciò che concerne i progetti finanziari in preparazione, Caillaux si è impegnato a presentarli alla riapertura della Camera.

Le oscurità della situazione in Grecia

Pangalos disposto a trattare con Plastiras

ATENE, 13

La situazione permane oscura. Oggi si vociferava che tre ministri del Gabinetto Pangalos erano intenzionati di presentare le dimissioni. La Presidenza del Consiglio però smentisce che l'unità del Gabinetto sia spezzata. Un giornale afferma che Pangalos sarebbe disposto a dimostrare verso il capo della rivoluzione repubblicana del 1922, Plastiras, maggiore condiscendenza. Egli è pronto, qualora Plastiras volontariamente abbandonasse il suo nascondiglio, di sentire da lui le ragioni che lo condussero ad Atene per trattare con gli altri capi del partito repubblicano. Il Governo poi concederebbe a Plastiras il tempo necessario perchè abbandoni il paese.

I capi del partito venizelista continuano intanto i loro giri di propaganda nelle provincie. Papanastasiu dalla Tessaglia è partito per la Macedonia e per la Tracia. Kafandaris ha convocato i suoi partigiani a Salonicco, dove si è recato pure Condilis, il «leader» del partito democratico- nazionale.

Il ministro dell'Interno ha dichiarato oggi ai giornalisti che il Governo di Pangalos stesso è addolorato di dover procedere contro Plastiras. A questo atteggiamento il Governo sarebbe costretto per gli attacchi dei venizelisti repubblicani.

Un prestito di 100 milioni di sterline

per procacciare lavoro ai disoccupati inglesi

LONDRA, 13

Il Consiglio dei ministri si è riunito per prendere atto di una relazione sull'andamento della Conferenza di Locarno, delle ultime fasi delle negoziazioni non ufficiali con la Turchia per la questione di Mosul e per discutere sui più urgenti problemi politici interni. Fra questi vengono esaminate le proposte di uno speciale sottocomitato ministeriale per la disoccupazione, di cui nelle ultime settimane si segnala una lieve diminuzione. Tali proposte non sono di grande portata, nè fanno parte del programma in molti ambienti invocato, ma hanno il merito di prospettare tutte le possibilità pratiche del collocamento dei disoccupati con la collaborazione delle autorità locali, delle associazioni di pubblica utilità e di associazioni private, onde favorire quel passaggio di disoccupati dall'una all'altra branca di lavoro che ora, in violazione delle leggi economiche naturali, non si verifica per un complesso di ragioni. Fra i lavori pubblici prospettati onde trovare collocamento alla disoccupazione, si elencano la costruzione e la trasformazione di strade. A tale uopo si discute l'opportunità di lanciare un prestito interno di ben 100 milioni di sterline, che verrebbero rimborsati sulle future entrate delle tasse automobilistiche.

Le cifre per il commercio estero fino allo scorso settembre, continuano a segnare un aumento delle importazioni e una diminuzione delle esportazioni. Questa situazione obbliga l'Inghilterra ad intaccare per uso interno una parte delle rendite da capitali piazzati all'estero, che abitualmente erano destinate a reinvestimenti forestieri. Si calcola che mentre la somma normale che veniva ogni anno investita all'estero era di 200.000.000 di sterline, ora sono disponibili appena 125 milioni. Da varie fonti si annuncia che prima della fine dell'anno la politica dei prestiti all'estero verrebbe ripresa allo scopo precipuo di favorire con essa le esportazioni. Una delle clausole di garanzia che verrebbero inserite nei nuovi contratti, sarebbe che una parte delle somme ottenute a prestito sul mercato di Londra debba essere spesa in acquisti di merce, materiale e servizi britannici.

Una parte della stampa non è soddisfatta della propaganda governativa per indurre i cittadini a comperare prodotti inglesi. Lo stesso Primo ministro parlando a Brighton ha pronunciato un fervente appello perchè si preferiscano i prodotti nazionali a quelli stranieri a parità di prezzo e qualità ed anche se vi è una tenue differenza di prezzo.

Un clamoroso incidente alla Camera austriaca

I socialisti chiedono le dimissioni del ministro Mataja

VIENNA, 13

Nella seduta odierna dell'Assemblea nazionale, il deputato socialista Leuthner ha polemizzato a lungo coll'ex Cancelliere Seipel sulla politica di risanamento. Leuthner attaccò anche l'attuale Governo, ed in ispecie il ministro degli Esteri Mataja al quale rimproverò di essere un feroce nemico dell'unione alla Germania. L'oratore ricordò che quando il Presidente del Reichstag tedesco, Loebe, verso la fine del mese di agosto venne a Vienna, non un membro del Governo austriaco ritenne doveroso di portare i saluti del Governo al Presidente tedesco.

Il ministro degli Esteri Mataja rispose agli attacchi di Leuthner, dichiarando seccamente che se il Parlamento teneva ancora alla sua dignità, esso non doveva tollerare un discorso come quello di Leuthner. Egli stesso, come ministro, ha ritratto l'impressione di trovarsi dinanzi ad una cosa immonda e inapettitosa.

A queste parole del ministro degli Esteri scoppia un tumulto infernale. Leuthner grida all'indirizzo di Mataja: Ritiri le sue parole, mascalzone impertinente». Altre parole grosse si incrociano. Il baccano diventa tale che il presidente è costretto a sospendere la seduta.

Si riunì immediatamente un Consiglio dei ministri per esaminare la situazione creatasi in seguito all'incidente. I socialisti chiedono che il ministro degli Esteri presenti ampie scuse. Il Governo però si dichiara solidale col Mataja. A tarda ora si apprende che la crisi potrà essere superata in via di compromesso.

Il titolo di principe a De Rivera

PARIGI, 13

Un dispaccio da Madrid al *Journal* dice che si pensa di conferire al generale Primo De Rivera, il titolo di principe di Alhucemas.

Improvvisa reazione contro i ribassisti alla Borsa di Milano

MILANO, 13

Nella seduta odierna di Borsa, molto movimentata e con persistente tendenza al ribasso, si è verificato, verso la fine, un improvviso mutamento di scena. Si sono notati importanti acquisti di titoli, specialmente di quelli più favoriti dalla speculazione, come Commerciali, Rubattino, Montecatini, Terni, Fiat, sulla voce, d'un tratto diffusasi, che importanti gruppi finanziari e grossi istituti avessero esercitato il diritto di sconto su diversi valori. Altre voci aggiungevano che tale diritto, oltre che sui titoli sopra indicati, era stato esercitato anche sulla Viscosa e la Chatillon.

Queste le voci sparsesi, specialmente nel pubblico, che vi riferiamo a titolo di cronaca, aggiungendo però che esse sono solamente in parte precise. Ci risulta difatti che nel momento di maggior depressione, la Goldschmied e Co. è intervenuta ad esercitare il diritto di sconto soltanto sulle Rubattino e le Montecatini. Come effetto dell'improvvisa e affrettata richiesta, sia da parte del pubblico per sfruttare il possibile mutamento di tendenza che si annunciava nel mercato, sia per effetto dello scoperto che è corso ai ripari, si sono subito notati sensibili miglioramenti nel corso dei valori, accentuatosi in ispecial modo dopo la compilazione del listino. Così le Comit, che hanno chiuso a 1417, furono repentinamente richieste a 1432; le Rubattino, dopo un minimo di 618 fatto durante la seduta, e 625 in chiusura di listino, passarono a 640, domandatissime; le Montecatini, da un minimo di 639, erano domandatissime a 645; e così la Fiat, che aveva fatto 451, ha trovato compratori a 466; la Viscosa, da un minimo di 268, chiuse a 275, veniva ricercata a 278, e la Chatillon da un minimo di 278 era richiesta a 288.

Ciò che ha impressionato gli operatori è il fatto che dopo il listino, in seguito alle forti richieste, le vendite erano scomparse. E' un fatto sintomatico che, mentre durante la seduta, allorchè i titoli erano depressi si notavano larghe offerte, dopo Borsa non si trovavano più venditori anche a prezzi sensibilmente superiori. Tale fenomeno, è vero, non tarda a verificarsi tutte le volte che il mercato manifesta indizi di una tendenza al rialzo, ma questa volta sembra che esso acquisti particolare interesse, se si tiene conto che nel lungo ultimo periodo di stasi delle Borse, il pubblico ha continuato ad alleggerire le proprie posizioni; e soprattutto, se è vero come si dice, che in questi ultimi tempi si siano costituite delle forti posizioni allo scoperto. L'improvviso colpo di scena di oggi non mancherebbe allora di provocare ulteriori variazioni nei prezzi, se tali posizioni fossero costrette a correre alla copertura.

In complesso, riassumendo le impressioni raccolte negli ambienti di Borsa, si può dire che, mentre ieri sera gli operatori erano pessimisti sull'andamento del mercato, questa sera si sono riaccese le speranze in un miglioramento generale.

Correnti americane favorevoli all'Italia nella questione del debito

ROMA, 13

L'*Agenzia di Roma* riceve da Washington, che l'imminente arrivo della delegazione italiana per il consolidamento dei debiti, va sempre più richiamando l'attenzione dei circoli politici e finanziari. L'opinione dominante è che nessuna influenza sulle trattative italo-americane potrà avere l'incerta conclusione delle trattative franco-americane. Il principio seguito dalla Commissione americana per i debiti è quello di trattare separatamente con ogni Stato debitore, senza creare rapporti con precedenti accordi già raggiunti e con le precedenti trattative già svolte.

L'atteggiamento della opinione pubblica americana verso il caso italiano, si mantiene frattanto sempre benevolmente disposto seppure molto prudente nei suoi giudizi.

L'*Ewening Star* scrive che il Governo americano aspetta l'arrivo della delegazione italiana, «la quale viene preparata a presentare le sue conclusioni sulla capacità di pagamento». A sua volta la *Washington Post* pubblica un articolo, mettendo in rilievo che l'Italia invia una commissione per regolare il suo problema dei debiti verso l'America, nonostante che un solo reggimento americano abbia combattuto sul fronte italiano, mentre due milioni di soldati americani combattevano sul fronte della Francia, e conclude: «Questa prova comparativa di gratitudine dei due paesi, non deve essere trascurata dagli americani».

Un prestito di 50 milioni di dollari alla Cecoslovacchia

ROMA, 13

L'*Agenzia di Roma* apprende che il recentissimo accordo raggiunto tra la Cecoslovacchia e l'America per i debiti, apre, alla Cecoslovacchia l'immediata possibilità di contrarre un prestito sulla piazza di New York. I banchieri di Wall Street si preparano infatti a trattative per un prestito di 50 milioni di dollari, che sarà probabilmente assunto dalla National City Company. L'accordo cecoslovacco-americano per i debiti è il risultato di un compromesso nel quale l'America ha ridotto di due milioni e mezzo di dollari le sue prime domande.

La bassa quota di pagamento dei primi 18 anni (tre milioni di dollari all'anno) è stata concessa tenendo conto di altre obbligazioni finanziarie che la Cecoslovacchia ha da soddisfare e che saranno esaurite appunto fra 18 anni. Trascorso questo termine, i pagamenti cecoslovacchi fino al 62.o anno saranno di 6 milioni di dollari all'anno. Il primo pagamento sarà effettuato già il 15 dicembre prossimo per la somma di 1 milione e mezzo di dollari che copre il semestre 15 giugno-15 dicembre. I delegati ceco-slovacchi hanno dichiarato ai circoli finanziari americani che questo accordo potrà essere senza difficoltà seguito dalla Cecoslovacchia.

L'*Agenzia di Roma* riceve infine da Bucarest, che la commissione rumena dei debiti, che doveva oggi imbarcarsi a Cherbourg per l'America, ha rinviato ad epoca indeterminata la sua partenza.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

SALERNO, 13

A Siano hanno avuto luogo le elezioni per la ricostituzione di quel consiglio comunale con la partecipazione di circa l'80 per centro degli elettori. La lista nazionale fascista ha conquistato la totalità dei posti senza competizioni.

SIRACUSA, 13

Nelle elezioni svoltesi a Francofonte per la ricostituzione del consiglio comunale, ha votato il 70 per cento degli iscritti. E' riuscita vittoriosa senza competizioni la lista fascista, comprendente maggioranza e minoranza.

Le ripercussioni dei provvedimenti dell'on. Farinacci

Manifestazioni di disciplina dei fascisti romani - Il Direttorio del Fascio di Firenze sciolto dall'on. Balbo - Un richiamo ai dirigenti locali

ROMA, 13

Il Presidente del Consiglio nel pomeriggio di oggi ha ricevuto a palazzo Chigi il comm. Melchiorri, incaricato di assumere la direzione del Fascio romano in sostituzione dell'avv. Italo Foschi. Il comm. Melchiorri ha riferito all'on. Mussolini sulla situazione venuta a crearsi nel Fascio di Roma e sulla inchiesta che egli va svolgendo a proposito degli incidenti avvenuti l'altra sera nella sede della Massoneria di piazza del Gesù.

L'inchiesta sugli incidenti di Roma

L'inchiesta del comm. Melchiorri si va svolgendo nella massima disciplina da parte dei fascisti romani. In proposito, il comm. Melchiorri ha inviato all'on. Farinacci a Cremona il seguente telegramma:

«Ho riunito oggi stesso gli ispettori di zona del Fascio romano, e li ho resi edotti del provvedimento da te adottato. Sono lieto di comunicarti che ho avuto l'assicurazione della massima disciplina ed obbedienza agli ordini del segretario generale del partito. F.to: Melchiorri».

Il segretario destituito del Fascio di Roma, avv. Foschi, ha a sua volta così telegrafato all'on. Farinacci:

«Uso ad obbedire, ti attesto la mia assoluta devozione. I fascisti romani eseguiranno disciplinati i tuoi ordini. F.to: Foschi».

Alcuni giornali mettono in rilievo questo atto di disciplina del segretario del Fascio romano, notando che è stato compiuto «in un momento in cui i freni della disciplina potrebbero sembrare meno disposti ad agire» e osservando che esso «dimostra che il partito fascista è pur sempre una milizia, nella quale la disciplina è intesa come parte viva della sostanza ideale del fascismo».

Per quanto riguarda la situazione fascista a Firenze, si apprende che oltre all'esonero del questore e del prefetto, comm. Palmieri, il commissario straordinario del partito on. Balbo ha sciolto il direttorio del Fascio e della Federazione provinciale.

Quest'oggi sono giunti a Firenze il nuovo prefetto, gr. uff. Regard e il questore, comm. La Pella, che subito hanno preso possesso dei loro uffici.

Il dovere dei capi secondo Farinacci

Il giornale dell'on. Farinacci pubblica un articolo, in cui, riferendosi agli incidenti avvenuti domenica a Roma, consiglia i gregari ad un senso di maggior moderazione. Scrive infatti: *Cremona Nuova*:

«Dopo che il Governo e il partito avevano preso le misure necessarie per evitare nuovi atti di violenza, dopo la messa a dormire di tutti i massoni da parte di Domizio Torrigiani, dopo la nostra dichiarazione di armistizio, ieri sera diverse centinaia di fascisti, fra i quali si erano infiltrati numerosi agenti provocatori, di cui nove già arrestati, tentavano di invadere la sede della massoneria di palazzo Giustiniani e danneggiavano quella di piazza del Gesù. Questa mattina la segreteria del partito destituiva immediatamente il segretario del fascio romano, comm. Italo Foschi, per questi due motivi: perchè, se a conoscenza del fatto è colpevole di grave atto di indisciplina agli ordini del partito e se invece ignorava il fatto stesso è colpevole di non aver fatto sentire ai fascisti l'autorità della sua carica.

Siamo i primi ad essere addolorati del siluramento del comm. Foschi: egli appartiene a quella schiera di uomini che alla causa nostra hanno dato grande attività, entusiasmo e disinteresse. Ma la decisione del supremo organo del partito deve dimostrare ed affermare un principio, e far sapere alla massa dei gregari, e soprattutto a quella dei dissidenti, quale è la nuova direttiva che intendo seguire il segretario del partito. Le cariche fasciste non debbono costituire un'ambizione, nè un fatuo onore, ma debbono essere accettate come compito di enorme responsabilità. I dirigenti, quindi, del nostro esercito o sanno comandare e farsi ubbidire, ed allora rimangano al loro posto, in caso contrario, facciano i gregari potendo ugualmente servire il partito e il Governo. Dove abbiamo capi energici, dove l'attività loro si esplica a tutto vantaggio del partito, la situazione è ottima e non si verificano episodi di indisciplina, violenza o di sproporzionate reazioni. E se qualche volta — in questi ambienti — per la difesa della dignità del partito o dei suoi uomini, è stato commesso qualche atto violento, ciò è stato fatto con tatto e intelligenza e lo stesso partito non l'ha deplorato. Dove invece i nostri capi sprecano il tempo ad acuire dissensi personali, le cose non procedono bene perchè i gregari perdono la fiducia nei dirigenti e, senza accorgersene, infrangono quella che è la migliore nostra forza: la disciplina».

La "casa è sacra„

A questo punto *Cremona Nuova* accenna al pericolo che, causa della mancanza di energia e di vigilanza dei dirigenti, agenti provocatori entrino con deliberato proposito nelle file fasciste, per «creare confusioni e per provocare fatti incresciosi». L'articolo quindi prosegue:

«Non bisogna dimenticare che i partiti estremi, specie quello comunista, hanno dato ordine ai loro seguaci di entrare nel partito, nella Milizia e nei sindacati. In questi ultimi giorni sono stati arrestati a Firenze e a Roma e in qualche altra città elementi sovversivi i quali, fingendosi fascisti, hanno devastato, insieme ad elementi fascisti ingenui o irresponsabili, locali privati.

Il partito intende agire con la massima energia per riportare in pochissimi giorni la più ferrea disciplina nelle proprie file. Se può essere giustificata l'esasperazione della folla e dei fascisti che ad Adria e a Firenze fecero immediatamente giustizia dei carnefici dei nostri camerati, non può essere assolutamente giustificata la reazione che va al di là di quella linea cavalleresca e generosa che distingue il fascismo dagli altri partiti. Dobbiamo riaffermare quel che altre volte abbiamo detto con tutte le nostre forze: che la casa deve essere sacra, gli studi di avvocati, di notai devono essere rispettati perchè altrimenti non si colpisce l'avversario, ma si colpiscono gli interessi di terzi. Questo affermammo dopo gli incidenti di Parma, questo ripetiamo ancora oggi. Non ci si dica che si è agito per salvare il fascismo e il Governo, perchè con Mussolini e Farinacci, a capo delle due forze del regime, è idiota una simile affermazione. Specie poi se ricordiamo a tutti i risultati grandiosi delle ultime sedute del Gran Consiglio in cui fu varato tutto il programma della nostra rivoluzione, che stava a cuore allo squadrismo eroico e non allo squadrismo della sesta giornata».

Approvazioni dell'organo presidenziale

Anche il *Popolo d'Italia* si occupa dei provvedimenti ordinati dall'on. Farinacci, a proposito dei quali dice:

«Diciamo subito, con tutta franchezza, che i provvedimenti adottati dal segretario generale del partito ci trovano pienamente consenzienti. Non mettiamo in dubbio la buona fede e la passione che possono avere spinto, qua e là, molti camerati nostri ad agire. Ma non ci nascondiamo il pericolo che può derivare al fascismo da certe iniziative di elementi locali, nè i seri imbarazzi che dalle medesime iniziative possono derivare al partito e al Governo. E' evidente che l'on. Farinacci vuol ricondurre il partito — energicamente operando — alla massima disciplina ed alla maggiore efficienza. Plaudiamo a lui. E mentre siamo certi che le «squadre dei selvaggi» — la cui opera vigile e gagliarda poteva capirsi fino a qualche tempo addietro — accetteranno con lieto animo il loro scioglimento, solo determinato da superiori necessità, siamo ugualmente sicuri che anche gli altri si adatteranno ai provvedimenti che li hanno colpiti ed offriranno una rinnovata indefettibile prova del loro attaccamento al partito e della loro devozione alla Patria risorta, che sotto la salda guida del Duce sta marciando verso i più luminosi destini e raggiungerà, non vi ha dubbio, sopratutto per la leale cooperazione e la rigida disciplina dei gregari, come il Duce vuole, tutte le mete».

Questi commenti dei giornali ufficiosi del Presidente del Consiglio e del segretario del partito, hanno prodotto a Roma ottima impressione, in quanto attestano della volontà delle alte gerarchie del fascismo di ricondurre la calma in alcune zone del partito.

I commenti della stampa d'opposizione

I giornali di opposizione, specie quelli di tendenza liberale, prendono atto con compiacimento degli intendimenti del Governo e del partito. Scrive il *Giornale d'Italia*:

«Partito e Governo sembrano d'accordo nell'esigere che l'ordine, cioè la pace pubblica, non sia più turbata per opera proprio di chi al partito si dichiara fiero di appartenere e del Governo si proclama il più fervido e fedele amico. Auguriamo sinceramente che così sia. Quando con calore di eloquenza si raccomanda di accrescere le fonti del lavoro nazionale, non si può dimenticare che tale accrescimento si ottiene soltanto in virtù della concordia degli animi e della tranquillità completa dell'ambiente. Così l'ascensione della Patria nella civiltà e nella stima del mondo non può conseguirsi che a patto di convincere insieme ai connazionali anche gli stranieri, come questo nostro sia un Paese in cui rispettando le leggi si può vivere in completa sicurezza. E' impossibile disgiungere lo sforzo della produzione, l'elevazione della coscienza nella penisola e la considerazione non meno fruttuosa dell'estero, senza la garanzia dell'ordine inflessibilmente mantenuto. Le dichiarazioni e i provvedimenti di questi ultimi giorni mostrano il riconoscimento di tale necessità».

Quanto alla affermazione dell'on. Farinacci, che «la casa è sacra», lo stesso giornale osserva:

«Dal canto nostro accediamo volentieri ai criteri ora manifestati: la casa e anche la vita umana devono essere considerate intangibili; le violenze, da chiunque promosse e compiute, non aggiungono energie fattive, bensì scemano quelle spontaneamente esistenti. Il fascismo ha adesso il potere in tutta la sua pienezza. Quale ragione o quale scusa può avere nel mantenere animo, formazione e metodo di combattimento? Il Paese ha assoluto bisogno di essere e di sentirsi tranquillo, di tale apparire nel giudizio di tutte le altre nazioni».

Il *Giornale d'Italia* così conclude:

«Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, in una recente intervista ha detto che egli vuole che il nuovo ordine sia costituito di disciplina e gerarchia, che consenta allo Stato di esplicare senza ricatto e senza disordini, la sua funzione.

La *Tribuna*, esprimendo il pensiero che il Governo debba essere sempre abbastanza forte ed energico da impedire ogni azione extra-legale, scrive a sua volta:

«Non abbiamo bisogno di aggiungere che i provvedimenti e le dichiarazioni che li accompagnano, da parte degli organi fascisti vicini al Governo e del segretario del partito, hanno la nostra piena approvazione. I fascisti si devono persuadere che non si può pretendere dagli avversari il rispetto dell'ordine costituito, quando vi si manca negli stessi ambienti del partito».

Una protesta contro giornali francesi

L'*Epoca* rileva che i fatti di Firenze hanno dato il prestesto alla stampa francese di sinistra di ricominciare una campagna di diffamazioni e di insulti contro l'Italia e contro il fascismo.

«Si è parlato di «regime del terrore», di «carnaio», di «notte di San Bartolomeo», di «regime di giogo e di onta» con la più spudorata coscienza di mentire. Il *Radical*, l'*Oeuvre* e il *Quotidien*, pubblicano in questi giorni versioni false, sforzate ed esageratissime degli episodi della lotta tra fascisti e massoneria a Firenze e a Roma, aggiungendo tra l'altro lo stato d'assedio e la caccia all'uomo. Tra tutti però merita di essere rilevato quanto scrive l'*Ere Nouvelle* del 9 ottobre. Questo giornale, dopo aver dato fantastiche e terribili notizie degli incidenti fiorentini, aggiunge che i vari partiti di opposizione italiani hanno redatto un manifesto diretto «agli italiani emigrati e ai liberi cittadini francesi» nel quale ci sarebbero frasi di questo genere: «Les emigrants italiens demandent au libre et genereux peuple française d'être moralemment soutenu dans cette lutte civilisatrice...» Lo stesso giornale assicura poi che «una delegazione di liberali e di repubblicani italiani è partita per Londra e per New York al fine di chiedere al Premier britannico e alla Casa Bianca il loro intervento presso il Re in favore delle vittime designate dei prossimi vespri siciliani».

«Cosa ne dicono gli uomini dell'opposizione? — prosegue l'*Epoca*. — Noi sappiamo che essi non sono capaci di tutto questo, perchè infine, nonostante tutto, noi abbiamo fede che gli italiani, tutti gli italiani, anche i nostri avversari politici, valgono assai di più delle canaglie francesi che hanno scritto queste volgari menzogne. Ma tuttavia non possiamo esimerci dal domandare loro, e specie ai liberali e ai repubblicani di cui parla l'*Ere Nouvelle*, se essi non sentono il dovere di una smentita ai progetti che loro si attribuiscono. In ogni modo, in nome di Firenze che ha dato al mondo tanta luce di bellezza artistica, noi eleviamo contro questa campagna diffamatrice una fiera protesta, a cui confidiamo che si associeranno tutti gli autentici italiani».

Il nuovo raggruppamento delle forze navali

ROMA, 13

Il Ministero della Marina ha stabilito che col primo dicembre prossimo le forze navali saranno raggruppate nel modo seguente:

I. Armata navale (comando in capo sulla regia nave «Cavour» avente alle sue dipendenze: a) squadra esploratori (nave ammiraglia del viceammiraglio di squadra: «Ancona»): 1.a divisione: «Ancona», «Taranto», «Venezia», «Rossarol» (Bari); 2.a divisione: «Marsala», «Bixio», «Leone», «Tigre», «Pantera»; b) divisione da battaglia: (nave ammiraglia «Dante»): «Duilio», «Cesare», «Dante»; c) divisione siluranti: «Quarto» (nave ammiraglia); 1.a flottiglia C. T.: «Mirabello», conduttore di flottiglia: 1.a squadriglia: «Papa», «Prestinari», «Cassino», «Cantore», «Montanari»; 2.a squadriglia: «Fabrizi», «La Farina», «Medici», «La Massa»; 2.a flottiglia C. T.: «Aquila», conduttore di flottiglia: 1.a squadriglia: «Sanmartino», «Solferino», «Confienza», «Cosenz» (che sarà sostituito dal «Palestro» appena pronto); 2.a squadriglia: «Castelfidardo», «Curtatone», «Monzambano», «Calatafimi», «Carini»; 3.a flottiglia C. T., «Falco», conduttore di flottiglia: 1.a squadriglia: «Acerbi», «Orsini», «Sirtori», «Missori»; 2.a squadriglia: «Cairoli», «Mosto», «Schiaffino», «Pilo», «Dezza». La prima e seconda flottiglia provvedono distaccando un cacciatorpediniere a turno ai servizi dipartimentali, rispettivamente di Taranto e Spezia. La terza flottiglia distacca due C. T. a turno a Livorno per il servizio della R. Accademia navale e uno a Napoli per i servizi dipartimentali. d) Flottiglia «mas» mobili.

II. Divisione sommergibili: nave ammiraglia «Pacinotti».

III. Squadriglia C. T. dell'Alto Adriatico: «Cortellazzo», «Monfalcone», «Ardente», «Ardito», per il servizio Scuola meccanici Venezia e Scuola cannonieri di Pola.

IV. Flottiglia «mas».

V. Divisione navale di istruzione.

VI. Navi in Estremo Oriente.

VII. Navi in missione all'estero.

VIII. Navi dislocate nelle Colonie.

L'istruttoria del processo Matteotti occupa oltre 50 volumi

ROMA, 13

Il *Mondo* pubblica: «L'istruttoria del processo Matteotti è contenuta in più di 50 volumi. I volumi più importanti riguardano gli interrogatori degli imputati, i memoriali, gli atti di confronto e le deposizioni dei testimoni. Gli esami testimoniali sono contenuti in tre grandi volumi. Degli imputati, quello che ha parlato e scritto di più è l'avv. Filippelli. Gli altri volumi del processo riguardano gli atti generici, gli anonimi e molte copie di giornali che accennarono a fatti di una qualche importanza relativa al delitto. Infine altri volumi si riferiscono alle perizie, agli accertamenti di località ecc.

Riguardo alla requisitoria, che porta la firma del sostituto procuratore generale comm. Del Vasto e del capo della Procura generale comm. Vincenzo Crisafulli, nulla possiamo dire, perchè ancora dura il segreto istruttorio, e l'art. 106 del Codice di procedura penale vieta la pubblicazione anche in riassunto di atti e di documenti del procedimento fino a che, dell'atto, documento, o verbale di prova, non siasi data lettura pubblica nel dibattimento. In ogni modo l'on. Farinacci, difensore di Amerigo Dumini, in *Cremona Nuova*, occupandosi della requisitoria, dice che le richieste del procuratore generale escludono ogni premeditazione nel delitto ed escludono che anche per omicidio semplice (perchè la stessa requisitoria non esclude che potesse trattarsi anche di omicidio preterintenzionale) vi siano dei mandanti, tanto che ordina la immediata scarcerazione del Rossi, Filippelli e Marinelli. E lo stesso on. Farinacci, dopo aver detto che Dumini, Putato, Volpi, Viola, Poveromo e Malacria, vengono rinviati a giudizio per correità in omicidio, non essendo stato possibile stabilire quale degli imputati è stato la causa della morte dell'on. Giacomo Matteotti, afferma risultare dalla stessa requisitoria che il Dumini trovavasi al volante della macchina il giorno in cui fu sequestrato l'on. Matteotti.

A proposito di queste anticipazioni — conclude il *Mondo* — non sembra superfluo rilevare all'avv. Farinacci come, una volta esclusa la premeditazione, non si possa più parlare per conseguenza automatica di mandati in omicidio; in quanto il mandato in omicidio presuppone e importa per se stesso la premeditazione del delitto. Il mandato in omicidio semplice non esiste nel Codice perchè non esiste nella logica. Quanto all'ordine di immediata scarcerazione di Rossi, Filippelli e Marinelli, non sembra superfluo rilevare all'avv. Farinacci che i tre imputati rimarranno in carcere almeno fino a che non sarà pubblicata la sentenza della sezione d'accusa».

Il processo contro i fratelli Scarfoglio per la corrispondenza di L. Ambrosini

NAPOLI, 13

Il 18 corr., alla 12.a sezione del Tribunale, avrà inizio il processo a carico di Paolo e Michele Scarfoglio, il primo direttore del *Mattino* e l'altro del *Corriere di Napoli*, nonchè a carico di Luigi Ambrosini, corrispondente della *Stampa* e del *Mattino*, imputati di oltraggio all'Esercito a causa della nota corrispondenza sulle manovre nel Canavese.

La morte del senatore Frascara

ALESSANDRIA, 13

E' morto oggi alle 16.30 il sen. Giuseppe Frascara, d'anni 67. Il sen. Frascara fu deputato di Alessandria per parecchie legislature. Fu in seguito nominato senatore del Regno e coprì la carica di vicepresidente del Senato. Durante il periodo bellico fu pure presidente della Croce Rossa Italiana e fece parte di numerosissime commissioni tecniche, finanziarie e agricole. Politicamente apparteneva al partito liberale, e rimase sempre fedele al gruppo capeggiato dall'on. Sonnino.

Forte terremoto segnalato da padre Alfani

FIRENZE, 13

Padre Alfani ha diramato il seguente comunicato: «Stasera, circa alle 18.50, ha avuto principio la segnalazione di terremoto lontano che stando ai caratteri deve essere stato di una intensità straordinaria. La distanza, dai primi calcoli fatti in base agli elementi presi per necessità assai sommariamente sulla zona tutt'ora in servizio sulla macchina, si aggira sui 6400 km. La durata della perturbazione molto grande è in perfetto accordo con l'intensità del sismo, tanto è vero che al momento in cui scrivo, cioè le 21.30, gli apparecchi sono tuttora perturbati per il passaggio delle onde sismiche. Circa la località non sono in grado di dire nulla di preciso, perchè si trova in riparazione l'apparecchio per tale indicazione. Perciò con ogni riserva, stando ai caratteri dei sismografi, sarebbe di origine orientale (India?). Tali scosse non vengono mai isolate ed è perciò probabile che si abbiano, entro periodo di tempo assai breve, delle ripetizioni forti di grande importanza. F.to Padre Alfani».

Importanti scoperte archeologiche in Cirenaica

ROMA, 13

Per invito del Governo della Cirenaica, una commissione composta del prof. Luigi Pernier, della R. Università di Firenze, del prof. Carlo Anti, della R. Università di Padova e del dott. Gaspare Oliviero, sopraintendente archeologico della Cirenaica, ha compiuto nei mesi di agosto e settembre decorsi una campagna di scavo in Cirene. La zona prescelta è stata quella del tempio di Apollo e degli edifici che lo circondano, il punto più sacro dell'antica Cirene. Risultato di questa campagna sono le scoperte di uno strato preellenico, forse libico, risalente verso il 1000 a. C., presso il lato nord del tempio, ed il chiarimento della storia del tempio stesso nelle sue principali fasi costruttive. Il tempio primitivo, costruito dai primi coloni greci intorno al 600 a. C., era un Perittero, con cella divisa in tre navate da due ordini di colonne sovrapposte, sistemate analogamente, mura perimetrali con banchina di blocchi in tufo e soprastrutture in legname e mattoni crudi. Nella navata destra del tempio esistono le favisse per il tesoro del dio, conservate perfettamente, compreso il blocco che le sigillava, con il suo sistema di chiusura. Il tempio era abbondantemente dipinto di rosso e di azzurro, ornato di antefisse e doccioni in terracotta e di un enorme acroterio in marmo a volute e con il viso della Gorgona. Il tempio fu distrutto, almeno in parte, da un incendio, in epoca relativamente recente, forse nell'ultimo secolo avanti Cristo; il secondo tempio venne costruito conglobando e rispettando quanto più possibile del tempio primitivo. La cella di questo, che sussisteva più o meno intatta, con i suoi colonnati interni, venne accuratamente foderata da un muro in tufi e il tutto fu circondato da un grande peristelio dorico del tipo canonico. La porta del tempio fu ornata da una incorniciatura marmorea e davanti le fu steso un elegante mosaico. Un nuovo incendio, dovuto probabilmente al saccheggio dei nemici, condusse alla rovina, specialmente nell'interno della cella e del colonnato esterno del tempio. Nel corso del terzo secolo dopo Cristo, si provvide al rifacimento del tempio. Il colonnato venne rifatto con tozze colonne doriche liscie, il piano della cella fu innalzato al livello dello stilobato esterno, rovesciando, come materiale da costruzione, le colonne della cella primitiva. Negli ultimi secoli di vita della Cirene antica, il tempio di Apollo divenne chiesa cristiana. Varie colonne e capitelli corinzi, frammenti di plutei, una figura di agnello in marmo, una cripta nell'interno del tempio ed una grande rozza scalea sul fronte principale sono i sicuri documenti di questa ultima fase bizantina. Oltre all'avere individuato il tempio primitivo, che d'ora in poi sarà uno dei saggi più completi e più istruttivi dell'architettura rotodorica, con il quale può competere per certi rispetti soltanto il famosissimo Herision di Olimpia, lo scavo ha rimesso in luce due grandi altari, uno dei quali veramente enorme, che ricorda i monumenti simili più grandiosi della Sicilia, oltre a frammenti di sculture, iscrizioni e, tra il tempio di Apollo e le terme, due piccoli tempietti e una grande graziosa fontana ellenica.

Nuovo incidente bulgaro-jugoslavo

BELGRADO, 13

(K.) «Nel pomeriggio dello scorso sabato varcarono il confine bulgaro due corrieri diplomatici jugoslavi, provenienti da Belgrado e diretti a Sofia, uno addetto alla Legazione jugoslava, l'altro al servizio dell'«attaché» militare jugoslavo a Sofia. Tutti e due portavano la solita posta e importanti documenti diplomatici.

A Dragoman, stazione di confine bulgaro, i due corrieri dovettero scendere dal treno per ordine del capo della dogana e subire una perquisizione personale. I due corrieri presentarono i loro documenti e protestarono, ma a nulla valsero le loro proteste. Il capo dei doganieri impose loro di aprire i plichi suggellati ed essendosi essi ribellati a questa imposizione, chiamò la polizia, la quale li minacciò di immediato arresto se non obbedivano. I plichi furono aperti ed il capo doganiere e il commissario della stazione lessero uno ad uno tutti i documenti, poi li restituirono ai due corrieri con la osservazione che essi ubbidivano ad un ordine superiore e che, arrivati a Sofia, presentassero pure le loro lagnanze.»

Questa la notizia sensazionale che pubblicano oggi i giornali di Belgrado, ricevuta da Zaribrod, stazione di confine alla frontiera bulgara. La notizia ha prodotto a Belgrado sorpresa e indignazione. Al Ministero degli Esteri non si hanno ancora più dettagliati particolari, nè si ha una conferma ufficiosa su questo incidente. Si dice soltanto che qualcosa di grave è avvenuto a Dragoman coi due corrieri partiti da Belgrado, ma si attende il loro arrivo a Sofia e la comunicazione sul fatto del ministro jugoslavo Rakic. Questa incertezza rende ancora più nervosa la cittadinanza.

Un inevitabile conflitto fra la Jugoslavia e il Vaticano

ZAGABRIA, 13

(K.) L'*Obzor* riceve da Belgrado: «In seguito al contegno dell'arcivescovo della Bosnia, mons. dott. Saric, il quale, come si afferma, ha agito in più riprese contro gli interessi dello Stato e ha voluto che dagli edifici e dalla chiesa di San Girolamo, a Roma, fossero allontanati gli emblemi dello Stato, si considera molto problematica la sua posizione. Il Governo chiederà la sua destituzione».

Riportando questa notizia, l'odierna *Politika* osserva «che se il Vaticano non vorrà acconsentire a questa giustificata richiesta del Governo di Belgrado, il dott. Saric verrà senz'altro allontanato dal suo seggio arcivescovile e così come hanno agito i cecoslovacchi col nunzio apostolico e come agirono i polacchi e i romeni, agirà anche il Governo jugoslavo, che ha il diritto e il dovere di salvaguardare i propri interessi».

Intanto, la ripresa delle trattative per il concordato viene rimandata di giorno in giorno. L'ambasciatore jugoslavo presso la Santa Sede, dott. Smodlaka, si trova già da due giorni a Belgrado, ma la sua presenza è inutile, perchè le istruzioni per la ripresa delle trattative non potrà averle, per la semplice ragione che dovrà essere deciso in merito nella conferenza che Pasic dovrà tenere con Stefano Radic — i quali, come è noto, sono assenti da Belgrado — e in seguito alle decisioni che prenderà il Governo. Appena allora il capo della delegazione, dott. Janjic, e l'ambasciatore, dott. Smodlaka, potranno ricevere le istruzioni necessarie e il primo potrà partire, assieme agli altri delegati, per Roma. Ci vorrà quindi del tempo, nè si sa ancora quale piega prenderà la faccenda.

Cade da un albero e muore

UDINE, 13

Si ha notizia da Villa Santina, di una grave disgrazia avvenuta ieri. Certo Carlo Renier si recava in un suo podere e, salito sopra un albero di castagne, cominciava ad abbacchiare i frutti. A un tratto, perduto l'equilibrio, precipitò a terra. Accorse prontamente la moglie, ma ogni cura fu inutile, giacchè il povero uomo cessava di vivere poco dopo.

Re Alessandro è ammalato da febbre spagnuola?

BELGRADO, 13

(K.) Sulla malattia di Re Alessandro, che si credette in principio non fosse altro che una leggera influenza, il Governo pubblica il seguente comunicato: «Il medico dott. Kohen è stato oggi chiamato d'urgenza a Topolo e, nel suo ritorno a Belgrado, ha dichiarato che il Sovrano ammalò di febbre spagnola. La temperatura è di 38.2. Il medico consigliò perciò il Sovrano di rimanere a letto almeno tre giorni e di non uscire dalla sua camera dieci giorni».

I giornali commentano variamente questo bollettino; constatano che la malattia non è grave, ma rilevano che il Sovrano dovrà rimanere a Topolo, quindi assente da Belgrado, almeno quindici giorni, in un momento in cui la sua presenza era tanto necessaria, poichè la vita politica sta per riprendere il suo corso normale, e il 20 corr. si dovrà riaprire la Skupstina per la sua sessione autunnale, che avrebbe dovuto essere inaugurata con un discorso del Trono, e che, in base alle disposizioni dello Statuto, non sarà il caso di poter aggiornare.

Il Simplon Express svaligiato dai briganti in Romenia

BUCAREST, 13

Stamane alle 11 il Simplon Express è stato svaligiato. Quando il treno si trovava sul ponte di Budoesti, alcuni banditi lo presero d'assalto e con le rivoltelle spianate si fecero consegnare dai viaggiatori tutto il denaro e gli oggetti preziosi che portavano con sè. Quindi gettarono tutti i bagagli dal treno. L'operazione si svolse nel tempo che il treno adoperò per passare il ponte, perchè i banditi subito dopo saltarono dal treno riuscendo a dileguarsi.

Una donna s'impicca sul palcoscenico di un cinematografo

POLA, 13

Stanca di condurre una vita di stenti e di miseria, tale Valentinis, trentottenne, da molti anni separata dal marito, recatasi inosservata sul palcoscenico del cinematografo Trianon, ora chiuso, si impiccava mediante una corda. La scoperta del cadavere venne fatta ieri da alcune persone che, impressionate per l'assenza della Valentinis, si erano date a cercarla. Fu trasportato alla cappella mortuaria del cimitero.

Le esplorazioni degli abissi marini verranno tentate nella prossima primavera

NAPOLI, 13

Da alcuni giorni si trova nella nostra città Hans Hartmann, lo scienziato tedesco americanizzato che tante ansie ha saputo suscitare in tutto il mondo scientifico per i risultati che si dovrebbero conseguire con l'apparecchio di sua invenzione che permette di esplorare le profondità del mare. Lo Hartmann non può concedere interviste perchè ha un impegno tassativo con un'agenzia giornalistica internazionale che non gli consente di dar notizie ai giornalisti sul suo apparecchio. Ma è stato possibile sapere che forse i tanto attesi esperimenti dovranno per necessità di cose essere rimandati al marzo o all'aprile dell'anno prossimo. Col mutare del tempo, infatti, non è possibile calare in mare l'apparecchio. Eppure l'Hartmann era convinto che avrebbe utilizzato proficuamente la sua permanenza nella nostra città, perchè quando nel luglio lasciò l'America gli fu assicurato che nessuno si sarebbe opposto alle prove. Giunto invece in Italia, dovette iniziare difficoltose pratiche per ottenere dal Ministero della Marina e da quello delle Comunicazioni il permesso che finora non è riuscito ad avere. Quasi certamente egli per la fine della settimana lascierà Napoli e si recherà a Tunisi, ove intende procedere ad alcune opere per tentare poi la scoperta delle famose statue greche che furono affondate nel mare dai romani nell'anno 146 a. c. Gli esperimenti progettati per l'anno prossimo verrebbero eseguiti in grande stile, perchè l'Hartmann giungerà con un vero corpo di spedizione a bordo di un piroscafo di 1800 tonnellate di stazza, messo a sua disposizione da un miliardario americano.

L'Hartmann non ha perduto intanto il suo tempo, poichè, con l'apparecchio di sua invenzione, ha fatto delle interessanti fotografie subacquee nel nostro golfo. La più importante è certamente quella dalla quale si rileva che nella zona di Pozzuoli anche in fondo al mare si verificano movimenti di natura tellurica.

La principessa Mafalda e Berlino

BERLINO, 13

E' giunta a Berlino la principessa Mafalda col consorte principe Filippo d'Assia. L'augusta coppia è scesa all'albergo Adlon e si fermerà nella capitale tedesca circa una settimana.

Un tragico incidente alle gare di Detroit
Il corridore Waters investe 50 persone con l'automobile di cui ha perduto la padronanza

PARIGI, 13

Il *New York Herald*, edizione continentale, riceve da Detroit che un terribile accidente automobilistico è avvenuto durante una corsa che si svolgeva su di un percorso di 240 km. Il corridore Waters che si era lanciato a 160 km. orari, subiva ad un tratto la rottura della direzione della macchina. Non potendo il Waters prendere il giro, si precipitava tra la folla ed andava a schiacciarsi contro un albero investendo oltre 50 persone, di cui 20 sono gravemente ferite. Il Waters è morto sul colpo. La folla fu presa da un enorme panico e la corsa fu rinviata.

Un vecchio contadino ucciso a colpi di sasso
L'assassino è il figlio?

ROMA, 13

Si ha da Veroli che in una campagna solitaria, in mezzo ad alcuni sterpi, è stato trovato il cadavere del contadino Francesco Quattrociocchi, di 65 anni. Costui il 4 ottobre si presentava al maresciallo comandante la stazione dei R. R. C. C., per informarlo che il figlio Bernardo lo aveva minacciato di morte per ragioni d'interesse. Infatti il vecchio aveva donati i suoi beni al figlio a condizione che gli fosse corrisposto l'usufrutto, che però non gli veniva mai dato. Per questo il padre cercava di revocare la donazione. Il Bernardo, mercoledì scorso si presentava alla caserma dei carabinieri per denunciare la scomparsa del genitore. Il maresciallo che lo conosceva, perchè già condannato altre volte per lesioni, si mise in sospetto ed insieme con lui si recò sul luogo e dopo aver girovagato inutilmente per qualche tempo, si trovarono alla presenza di un contadino, il quale disse loro che il povero vecchio giaceva poco distante dalla sua abitazione. Il figlio, di fronte al cadavere del padre, rimase impassibile ed interrogato dal maresciallo e dal giudice, si mantiene tuttora negativo. La voce pubblica però lo accusa quale autore dell'efferato delitto. I periti settori hanno constatato che il povero vecchio è morto in seguito ad emorragia cerebrale prodotta da lesioni. Infatti, la testa del vecchio presenta tre o quattro ferite prodotte da colpi di sasso.

Come si svolse la scena dell'arresto del Collarich
La rapina alla Rotonda del Boschetto

POLA, 13

L'udienza odierna s'è iniziata con l'interrogatorio di Guglielmo Sparizza, amante della Leghissa, il quale depone sull'incontro che l'antica amante del Collarich ebbe, in sua presenza, con il bandito e durante il quale il Collarich sparò contro il carabiniere Pusnar.

Il bandito all'«Azione»

Il cronista dell'«Azione» di Pola racconta quindi la visita che il Collarich gli fece nella redazione del giornale. Egli ricercò l'incontro e, un giorno, si vide comparire il bandito in redazione. Invitato il Collarich in una stanza appartata, iniziarono una specie di intervista, che il cronista racconta così:

«Egli mi offrì una sigaretta sport scusandosi che non ne aveva di migliori. Mi presentò quindi un bigliettino, quello stesso che poi aveva spedito alla questura. Mi raccontò come si era svolto il fatto Consalter e disse che stava trattando la vendita di ben 20 chilogrammi d'argento. Inveì contro il Vallotta dicendo che gli dispiaceva di aver ucciso il Consalter. Ci intrattenemmo tre quarti d'ora. Il Collarich, loquace come al solito, mi raccontò che faceva i bagni a Valcane e che, di sera, si recava al circo Zavatta. Mi disse di aver assistito pure alle regate di Parenzo, e che aveva bisogno di denaro, per cui, tra breve, avrebbe spedito all'altro mondo una vecchia amante che aveva; col denaro ricavato si sarebbe recato in Russia. Finalmente prese congedo e, nell'uscire, mi raccomandò di rimanere alla finestra.

Il bandito temeva che telefonassi alla Questura. «Mi vedrà passeggiare per via Sergia» — mi disse. L'invito non me lo feci ripetere due volte. Poco dopo lo vidi uscire dal portone e prendere la direzione di Porta Aurea. Rincasando la vigilia dell'assassinio Titter, verso le sette di sera, mi sentii prendere da uno sconosciuto per il braccio e indirizzarmi le parole: «Ah vigliacco!». Guardai chi era e riconobbi il Collarich. Dall'altra parte della via era ad attendere il Jugovaz. Procedemmo insieme per un buon tratto. Giunti a casa mia volli congedarlo. Collarich mi chiese a prestito cinquanta lire; gli risposi che i giornalisti non potevano concedere mutui.»

Sfilano quindi i carabinieri che assistettero al tentativo di cattura del bandito, fatto il 31 dicembre, nel quale egli sparò contro il carabiniere Pusnar che lo inseguiva. In complesso, tutti narrano che il Collarich, fuggendo, di tempo in tempo sparava contro gli inseguitori fino a scomparire.

L'arresto del bandito

Dopo un breve intervallo, in cui l'avv. Cerlenizza protesta contro alcuni apprezzamenti giornalistici che vorrebbero far apparire la difesa connivente con il brigante, il maresciallo dei carabinieri Vincenzo Priolo ricostruisce la scena dell'arresto del bandito nel Cinematografo Reclame di Trieste. Egli narra:

— Da più tempo aveva avuto l'incarico, da parte dei miei superiori, di occuparmi della cattura del bandito Collarich. Una sera venni a sapere che si era recato al Cinema Reclame. Avvisai tosto il mio superiore e il tenente Benvenuti e con alcuni militi c'incamminammo verso il cinema. Io conoscevo il Collarich per averne visto delle fotografie. Entrati nel cine ci dirigemmo verso il Collarich che sedeva in una delle prime file. Quando gli fummo vicini il maresciallo Serrini gli chiese chi fosse. A queste parole Collarich balzò in piedi estraendo di tasca una grande pistola. Io lo afferrai per la mano e si svolse una violenta colluttazione. Finii con la testa fra le gambe del Collarich e il bandito con la sua fra le mie. Finalmente ci riuscì a disarmarlo e mettergli i ferri ai polsi. La lotta durò dieci minuti. Il pubblico dapprima protestò impressionato. Il padrone del Cine però lo calmò dicendo che si trattava della cattura del bandito Collarich. In quell'occasione fui morsicato alla coscia e riportai pure forti contusioni. Durammo fatica a immobilizzare il Collarich che nella lotta sviluppò tutta la sua forza. Prima dell'arresto del Collarich, nel rione di San Giacomo succedevano tutti i giorni rapine, furti e ferimenti. Altro non sa dire.

Ripete il racconto, con qualche nuovo particolare, il tenente dei carabinieri Giuseppe Benvenuti, e il vicebrigadiere Ferrini, che primo affrontò il brigante.

Le indagini sulla rapina Del Monte

Infine il maresciallo Paolo Rugani racconta come si svolsero le indagini per la rapina della Del Monte:

«Presi parte alle indagini per l'omicidio Del Monte. Avevamo arrestato parecchi pregiudicati, senza però venire ad una conclusione. A mezzo delle nostre indagini venimmo a sapere che nella cosa ci doveva entrare Mario Bisin. Ci constava che anche il Battistich dovesse essere a giorno della rapina, ragione per cui procedemmo al suo arresto. Dapprima abbiamo avuto una confessione non troppo completa dal Battistich; in un secondo tempo egli ci raccontò come si era svolta la rapina. Negava di aver partecipato al fatto; disse che una sera il Bisin lo aveva pregato di ospitare un amico suo. Raccontò quindi come l'avevano incaricato di vendere dell'oro e come si fosse recato dal Nordio. Questi fu arrestato in seguito alla confessione. Il Nordio si mantenne sempre sulle negative e, messo a confronto col Battistich, ammise di aver comperato dell'oro dal Bisin. Interrogato il Bisin da chi avesse avuto l'oro, rispose che lo aveva avuto da un viaggiatore sconosciuto giunto da poco dalla Jugoslavia. Allora il capitano ed io ci recammo a Pola, portando con noi il Bisin e il Battistich per un confronto col Collarich. Questi dapprima negò, ma quando il capitano chiese al Bisin chi gli avesse dato l'oro, quella mattina, il Bisin rispose di averlo avuto dal Collarich. Il capitano si recò quindi dal Collarich, che, irritato per la confessione dei complici, disse: «Adesso parlarò mi». Fece quindi un'ampia confessione con ricchezza di dettagli. Disse inoltre che quella sera c'era in loro compagnia una quarta persona di cui non ricordava il cognome e che di nome si chiamava Romano. Riuscimmo a scoprire che il Romano altri non era che lo Smolars. Quando arrestammo quest'ultimo egli ammise il fatto. Il Collarich descrisse il fatto così: «Per tre sere consecutive ci recammo sul posto, io, Bisin, Cerni e Smolars. Le prime due sere dovemmo abbandonare l'impresa perchè ci trovammo di fronte a degli ostacoli. La terza invece riuscimmo a rapinare la Del Monte».

I testimoni sulla rapina del Boschetto

Si rinuncia alla deposizione di Giuseppe Rehar, padre di Carla Rehar, rapinata dal Collarich il giorno 12 gennaio 1924 a Trieste, mentre stava salendo le scale di casa, in via Alessandro Vittoria, e si passa all'interrogazione di alcuni testimoni della rapina Del Monte.

Alberto Sigur, al momento del delitto si trovava in un'osteria distante una quarantina di metri da quella del Del Monte. Era appena uscito sulla via, che udì due spari e vide due fiammate. Essendosi trovato sulla stessa linea di chi sparava, non può dire con certezza se i colpi fossero partiti da una o due bocche. La sua impressione è che abbiano sparato due pistole con minimo intervallo l'una dall'altra.

A questo punto s'alza l'imputato Smolars per dire che lui non sparò il secondo colpo. Collarich e Czerny confermano quanto ha detto lo Smolars. Il Czerny anzi racconta come, giunti a casa dopo l'impresa, egli e il Collarich avessero voluto sincerarsi se lo Smolars avesse sprato o meno durante l'operazione, e ciò esaminando la sua pistola, che era pulita, e completa del numero delle cariche.

Il Presidente contesta allo Smolars come in istruttoria avesse detto che, di ritorno dalla rapina, interrogato dal Collarich se avesse sparato, avesse risposto affermativamente. Nell'interrogatorio poi, ammise di aver detto di sì, ma per paura del Collarich. Oggi, invece, non ricorda addirittura questa circostanza.

Giuseppe Gregorich è il padrone dell'osteria in cui la sera del delitto s'intrattenne col Sigur. Uditi gli spari, si affacciò alla porta e vide che due giovani correvano all'impazzata verso il Boschetto. A questi si unì poi un terzo. Altro non sa dire.

Alberto Drexler, guardiano della fabbrica di Birra Dreher, stava facendo la guardia entro il recinto della fabbrica quando udì gli spari. Essendo i muri del recinto alti due metri, si recò al cancello per vedere ciò che succedeva. Vide due giovani che fuggivano verso le scale della Rotonda.

Il teste Valentino Pellegrini, non essendo in grado di sostenere le spese di viaggio da Trieste a Pola, non rispose alla chiamata dell'ufficiale giudiziario. Si rinuncia quindi alla sua deposizione e il Presidente dà lettura del suo deposto reso in istruttoria.

La teste Emiliana Herich in Sillani abita dirimpetto alla trattoria dei Del Monte. La notte del delitto assisteva sua madre ammalata gravemente. Udì spari e rumori in istrada. Corse alla finestra e vide due individui che fuggivano. Giuseppe Peritz depone su circostanze di contorno senza speciale importanza per la causa. Lina Faitz e l'ing. Luigi Battigelli sedevano quella sera sulla terrazza della Trattoria Brocchetta. Udirono improvvisamente due spari, grida di aiuto e grida: «All'assassino, all'assassino!» Si protesero sul davanzale e scorsero due individui in fuga precipitosa, inseguiti da un vecchio che gesticolava e gridava al soccorso. Dei due individui uno teneva in mano una grossa pistola. I tramvieri Giovanni Belsi, Servolo Mattassi e Pietro Zoppolato, finito il servizio, rincasavano tutti e tre. Stavano ancora chiacchierando, quando, prima di congedarsi, udirono due spari e videro correre delle gente. Lo Zoppolato, visto che un uomo inseguiva i fuggitivi, corse a recar aiuto alla donna stramazzata a terra al primo sparo. Si avvide subito che era gravemente ferita e, mentre con il grembiale di lei le tergeva il sangue che copioso le usciva dalla bocca, chiamava aiuto, perchè, pesante com'era, non riusciva da solo a sorreggere la ferita. Di lì a poco passò un'automobile, che trasportò la ferita all'ospedale, dove giunse cadavere.

Ermanno Stock, ultimo cliente uscito dalla trattoria del Del Monte, depone in conformità agli altri. L'udienza si riprenderà domani.

La Germania a Locarno
I tedeschi mantengono il loro punto di vista circa la questione dall'art. 16

BERLINO, 13

A proposito di alcune affermazioni circa la Conferenza di Locarno pubblicate oggi in vari giornali di Berlino, la «Deutsche Allgemeine Zeitung» scrive: «Le informazioni ricevute circa l'esatto svolgimento della Conferenza permettono di constatare che la Delegazione tedesca mantiene assolutamente il suo punto di vista circa le questioni importanti dell'art. 16 e circa la garanzia per i trattati di arbitrato relativi all'Est. Indipendentemente da tali questioni nessuna soluzione è stata ancora trovata per le domande secondarie, poichè la Germania mira alla soppressione di certi istituti che esistono ancora nei territori occupati e che costituiscono una fonte permanente di nuovi conflitti tra le due nazioni. Prima della soluzione di dette questioni la Germania non può risolversi a firmare il patto di sicurezza anche nel caso in cui le questioni principali abbiano trovato una soluzione soddisfacente. Non si può ancora dire nulla sulla durata della Conferenza. Le questioni dei trattati di arbitrato con la Czeco-Slovacchia e con la Polonia sono state finora appena sfiorate.»

Sempre a proposito dell'andamento dei lavori della Conferenza di Locarno, il «Wolff Bureau» pubblica: «Il dott. Kempner, segretario di Stato della Cancelleria del Reich, è partito oggi da Locarno per Berlino allo scopo di informare il Presidente del Reich circa lo stato attuale delle conversazioni di Locarno».

Il Consolato generale di Grecia

rende noto ai cittadini ellenici qui residenti che col 17 novembre a. c. va a scadere il termine entro il quale gli stranieri residenti a Trieste devono, in conformità alla legge N. 555 sulla cittadinanza italiana, dichiarare se intendono conservare la loro cittadinanza oppure se eleggono l'italiana.

S'invitano per tanto i cittadini ellenici qui residente di fare, entro il suddetto termine del 17 novembre p. v., le loro dichiarazioni.

Sottostanno all'obbligo di tale dichiarazione:

1) I cittadini ellenici nati a Trieste o in qualsiasi altra parte del Regno.

2) I figli di genitori residenti in Italia da almeno 10 anni al tempo della loro nascita e dimoranti essi stessi nel Regno da almeno 10 anni.

Le dichiarazioni saranno da farsi all'Ufficio di stato civile, Via S. Giorgio N. 3.

E' da osservarsi per coloro i quali dovessero eleggere la cittadinanza italiana che essi avranno dovuto in precedenza conformarsi alle disposizioni dell'art. 23 del Codice civile ellenico.

Maggiori informazioni si riceveranno presso il Consolato generale, giornalmente, dalle 9 alle 13.

Trieste, 13 ottobre 1925.

Il console generale:
J. IOSSIF

COMUNICATI *)

CESIRA PAVAN
ROBERTO MACHNIG
sposi

Trieste, 14 ottobre 1925.

RINGRAZIAMENTO

Vadano i miei più sentiti ringraziamenti al

dott. Gastone Windspach

per le sapienti ed amorevoli cure prestatemi durante la mia malattia.

Dott. Nataniele Strell

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il rispetto ai confini

Sono ancora freschi gli inchiostri sulla nota di scusa che il Governo della Repubblica austriaca ha dovuto scrivere al nostro Governo per riparare alle intemperanze di un deputato alla Camera di Vienna, ed ecco già, sul territorio della Repubblica stessa, l'intromissione illecita nelle cose nostre si rinnova per una mozione votata dal Consiglio comunale d'Innsbruck. E l'incidente si presenta in forme anche meno tollerabili, perchè, se nel caso del deputato Ellenboger si trattava della parola avventata d'un membro dell'opposizione, che faceva opinione per sè, qui siamo invece dinanzi alla manifestazione collettiva di un'autorità costituita, quale un Consiglio comunale, che assume il valore di un atto pubblico in disprezzo dei trattati e degli elementari riguardi dovuti allo Stato vicino.

La mozione d'Innsbruck, prendendo a pretesto il sesto anniversario dell'annessione dell'Alto Adige al nostro Paese, ripete la solita protesta contro il trattato di Sait-Germain, e vi aggiunge recriminazioni anche contro il regime italiano nell'Alto Adige, sia per quanto riguarda la scuola nazionale tedesca, sia per il contegno in generale attribuito alle autorità.

E noi siamo ben persuasi che le forme di amministrazione italiana applicate nell'Alto Adige possano non trovare grazia agli occhi dei nazionalisti tedeschi del Tirolo. Questo è troppo naturale: l'Italia conduce nell'Alto Adige la politica che conviene ai suoi fini e all'inquadramento di tutti i suoi cittadini nell'unità dello Stato, in perfetta opposizione coi fini dei circoli nazionalisti tirolesi e con la loro preoccupazione di mantenere l'Alto Adige distaccato dal resto dell'Italia. Gli strilli, le agitazioni, i maneggi di questi circoli nazionalistici, erano entro certi limiti da aspettarsi, e non sono l'ultima ragione di qualche severità che l'Italia è costretta ad adottare. Ma se come privati cittadini quei nazionalisti possono considerarsi irresponsabili, sui cui atteggiamenti possono sorpassare le relazioni internazionali finchè non giungano ad una gravità estrema, non è però tollerabile che la loro petulanza si trasporti in un organo costituito qual'è un Consiglio municipale. L'Italia non può ammettere osservazioni di Consigli comunali austriaci in cose italiane. E il Governo di Vienna dovrà necessariamente riparare anche a questa abusiva e perturbatrice ingerenza.

Da Innsbruck non si accettano lezioni sul trattamento di minoranze nazionali nel nostro Paese: da Innsbruck, se fosse lecito far differenze, meno che da altrove, in memoria di ciò che ai tempi dell'Impero austriaco fu compiuto in quella città contro i nostri esuli studenti, minacciati nella vita, scacciati dall'Università e percossi a sangue. E il Consiglio municipale d'Innsbruck non deve oggi potersi salvare da quel pronto intervento del suo Governo, che così rigidamente la vecchia Austria, ai tempi della Triplice Alleanza, esigeva dai Governi italiani, quando l'uno o l'altro Municipio, o anche semplicemente l'una o l'altra corporazione della Penisola, si permetteva di levare la voce per il trattamento degli italiani sul territorio austriaco.

Il confine, nelle relazioni internazionali, ha un valore che non ammette trasgressioni. Pur ieri, un giornale austriaco, in polemica coi jugoslavi per i loro maneggi nella Carinzia, proclamava che le Caravanche sono il massiccio confine posto dalla natura fra le due stirpi. Il Brennero è un confine ben altrimenti massiccio che le Caravanche: e il confine politico vi coincide col confine naturale fra i tedeschi e l'Italia. Ciò che vale per i tedeschi nella Carinzia, vale sul Brennero per noi. La natura ha segnato i limiti sui quali si regge la pace d'Europa. Questo è tempo che vedano i tedeschi dell'Austria, non soltanto in ciò che loro piace, ma anche in quello che loro può dispiacere. E se si ostinano a sconfinare baldanzosamente perfino in manifestazioni di pubblici comuni, conviene che siano richiamati alla realtà, come è nostro diritto.

Achille Loria di passaggio per la nostra città. Ieri l'illustre economista Achille Loria fu di passaggio per la nostra città, reduce da una breve gita a Fiume e Abbazia. Nel pomeriggio egli ci onorò di una visita in redazione, esprimendo la sua più alta soddisfazione per il meraviglioso sviluppo economico di Trieste, ch'egli non aveva più riveduta dal 1905. Le poche ore della sua permanenza a Trieste, il sen. Loria le consacrò a una minuziosa visita dello Stabilimento tecnico triestino e della Fabbrica macchine di S. Andrea; si recò poscia alla «Minerva».

Col treno della sera l'illustre ospite ripartì per Torino.

Le iscrizioni al ginnasio-liceo «Dante Alighieri». Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 15 corr. I giovanetti che hanno conseguito il diploma di ammissione alla prima classe delle scuole medie, i quali non presentassero domanda d'iscrizione entro il termine su riferito, resteranno esclusi dalla graduatoria, epperò anche dalla scuola. Si ripete ancora una volta che la domanda presentata nel giugno scorso fu valida soltanto agli effetti dell'iscrizione agli esami, e che per l'iscrizione alla scuola occorre presentare altra domanda.

L'anno scolastico sarà inaugurato sabato 17 corr., alle 9; le lezioni comincieranno, con orario normale, lunedì 19 corr. alle 8.

Per i pensionati carcerari ex regime. La Associazione fra pensionati statali della Venezia Giulia in Trieste ci comunica la seguente informazione del Ministero della Giustizia dd. 7 m. c.: «In riferimento al telegramma del 10 agosto a. c. si comunica a quest'Associazione che il Ministero sta provvedendo all'applicazione, nei riguardi del personale carcerario pensionato, del r. decreto 11 novembre 1923 N. 2395 e che dopo detta applicazione provvederà sollecitamente a liquidare in suo favore le pensioni definitive, che saranno più vantaggiose di quelle provvisorie da essi attualmente percepite».

Rappresentazione cinematografica al Ricreatorio della Lega di Servola. Stasera alle 20 verrà proiettata al Ricreatorio della Lega di Servola una film d'avventure americane in 5 parti. Seguirà una comica in un atto.

La convenzione fra lo Stato e l'Amministrazione provinciale per la manutenzione delle strade

Mercoledì, a Roma, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, il comm. Zanconato, presidente della Commissione Reale per la amministrazione della provincia di Trieste, ha firmato, in relazione al regio decreto legge 9 giugno 1925 N. 890, un accordo preliminare alla convenzione da stipularsi al fine di assicurare la regolare manutenzione delle pubbliche strade del territorio della provincia, eccettuate quelle a carico esclusivo dei comuni.

In detto accordo è convenuto:

1) Che alla manutenzione dell'intera rete delle strade di prima classe (km. 148) debba, per l'esercizio 1925-26, provvedere lo Stato, come vi ha già provveduto per l'esercizio 1924-25, con l'onere del 27 per cento delle spese di manutenzione a carico dell'amministrazione provinciale (anzichè del 50 per cento come previsto dall'art. 2 del regio decreto 15 novembre 1923 N. 2506) e con la condizione che detto 27 per cento sia computato su un massimo di spesa di lire 7900 per km. tanto per l'esercizio 1924-25 che per l'esercizio 1925-26;

2) che alla manutenzione delle strade di seconda classe (km. 38) debba, per l'esercizio 1925-26, provvedere l'amministrazione provinciale, come vi ha già provveduto per l'esercizio 1924-25, con un contributo da parte dello Stato del 25 per cento delle spese di manutenzione, come previsto dal regio decreto 15 novembre 1923 N. 2506, e sulla base di una spesa massima chilometrica di lire 4500, tanto per l'esercizio 1924-25 che per l'esercizio 1925-26;

3) che le spese di manutenzione delle strade di terza classe, limitatamente ai 116 km., già mantenuti dalla provincia durante l'esercizio 1924-25, siano per l'esercizio 1925-26 a totale carico dell'amministrazione provinciale.

Dall'esame dell'accordo, si rileva che la amministrazione provinciale ha potuto ottenere dallo Stato uno sgravio del 23 per cento sulla spesa di manutenzione delle strade di prima classe, sia per l'esercizio 1924-25 che per l'esercizio 1925-26, sgravio che supererà le lire 250.000 per esercizio, e che, d'altro canto, lo Stato ha accettato senza alcuna riduzione l'onere del 25 per cento, stabilito dal regio decreto 15 novembre 1923 N. 2506, per la manutenzione delle strade di seconda classe, in maniera che l'amministrazione provinciale otterrà dallo Stato un contributo annuo di lire 40.000 circa.

In relazione alle agevolazioni ottenute per le strade di prima e seconda classe, l'amministrazione provinciale ha accettato a tutte sue spese la manutenzione di 116 km. di strada di terza classe, agevolando con ciò i comuni della provincia, ai quali spetterà, per l'esercizio 1925-26, la spesa di manutenzione di soli 75 km. circa di strade di terza classe, mentre a norma del regio decreto 15 novembre 1923 N. 2506, sarebbe loro spettata la metà delle spese di manutenzione del totale delle strade di terza classe (km. 194).

Il contributo di manutenzione stradale

Il dott. Albento Mario Fontana, con riferimento all'invito in merito alla notifica dei veicoli per l'applicazione del contributo di manutenzione stradale, ci invia le seguenti note illustrative delle norme fondamentali che autorizzano e dettano i criteri per l'applicazione del contributo:

«Col 15 corrente va a scadere il termine utile per la notifica da parte degli enti o persone che, in dipendenza dell'esercizio del loro commercio e della loro industria, ovvero per altri motivi, determinano un più intenso logorio delle strade, alla cui manutenzione sono per legge obbligati a provvedere comuni e province.

Scopo del contributo è quello di mettere in grado comuni e province di rivalersi in parte delle spese di manutenzione stradale in confronto di coloro che, in un modo qualsiasi, determinano un logorio delle strade più intenso del normale e quindi sono la causa del continuo aumento delle spese di manutenzione. Per raggiungere questo scopo il r. d. 18 novembre 1923, N. 2538 riguardante provvedimenti per le finanze locali, ha dato facoltà agli enti sopra indicati di rivalersi da tutti coloro che sono la causa indiretta del maggiore logorio stradale, della terza parte delle spese effettive annue che per la relativa manutenzione essi sopportano. Perchè il contributo possa essere applicato, è pertanto necessario che esista un dato di fatto tangibile, cioè l'uso della strada compiuta in modo da causare un logorio più intenso della strada stessa.

Questo dato di fatto concreto può essere determinato da due elementi, cioè dall'uso di speciali veicoli, i quali arrecano maggior danno del normale al suolo stradale, e dalla frequenza più o meno intensa dell'uso della strada. E' assolutamente indispensabile l'uso della strada e la intensità dell'uso, al cui riguardo le disposizioni legislative che ne disciplinano la applicazione, non consentono la possibilità di una qualsiasi indagine diretta ad accertare la causa dell'uso.

Non è quindi una tassa vera e propria quella di cui ci occupiamo, ma un risarcimento obbligatorio da parte di determinate persone ed enti delle maggiori spese che comuni e province devono sopportare per opera loro. Per conseguenza la imposizione non è limitata solo in confronto di coloro che usano gli speciali veicoli che costituiscono una delle cause più frequenti del maggiore logorio stradale, ma è estesa anche in confronto di coloro che, a causa di lavori o impianti o per altri motivi, fanno un uso non normale del suolo e del sottosuolo stradale tanto da essere causa di danno alla strada o da rendere necessarie le spese di riattamento e di manutenzione.

E' condizione necessaria quindi per la applicazione del contributo, che l'uso della strada sia fatto in modo non ordinario, cioè in modo tale da causare un logorio maggiore di quello che deriverebbe dall'uso normale e ordinario della strada stessa.

Le esenzioni e la legge

Da questi concetti si può dedurre:

1) Il contributo ha carattere generale per tutti coloro che sono causa del maggiore logorio stradale, e quindi non dovrebbero esistere eccezioni riguardanti la qualità delle persone e lo scopo cui i veicoli sono destinati. A nostro avviso non pare giustificata l'esenzione per i veicoli di proprietà statale, provinciale o comunale adibiti a servizi pubblici, e per i veicoli destinati a servizi di pubblica assistenza. Anche questi veicoli concorrono al logoramento delle pubbliche strade e quindi anche chi ne fa uso è soggetto al contributo. Riconosciamo la opportunità della deroga, della eccezione, ma non possiamo ritenerla legale, anche perchè l'esenzione di tali veicoli verrà in definitiva ad aumentare automaticamente la quota che farà carico agli altri obbligati dal momento che l'ammontare del contributo che comune e provincia possono applicare è prestabilito in una quota fissa che, come abbiamo in precedenza accennato, non può superare il terzo della spesa annua effettivamente da essi sostenuta per la manutenzione stradale. L'opportunità della esenzione avrebbe dovuto essere riconosciuta dalla legge, e poichè questa al riguardo nulla dispone, non poteva supplirvi il regolamento provinciale, il quale per il tassativo disposto dell'art. 20 del r. d. 18 novembre 1923, N. 2538 deve dettare solo le norme per l'applicazione e la riscossione del contributo, norme che, ben si intende, non possono eccedere i limiti circoscritti dalla legge.

2) Il carattere di generalità non può nemmeno essere inteso nel senso che il contributo sia applicabile pel solo possesso dei veicoli o per l'ordinario uso della strada, altrimenti verrebbe meno la caratteristica principale per la sua applicazione.

Quindi non il possesso, non la proprietà del veicolo, ma l'uso più intenso del normale obbliga chi questo uso fa a concorrere alla spesa per la manutenzione stradale. Questo uso non comprende però quello determinato dal transito normale sulle strade per ragioni di turismo o per altri motivi da parte di coloro che provengono da altre province, nei cui confronti non è consentita l'applicazione del contributo, quantunque non sia esclusa in confronto di quelle persone che, pur essendo domiciliate in altre province a causa della loro attività commerciale, industriale o di qualunque altra specie, usano abitualmente delle strade comprese nell'ambito del comune e della provincia in cui il contributo viene applicato.

Misura del contributo

L'articolo 9 del r. d. 18 novembre 1923, N. 2538, istitutivo del contributo, stabilisce che le province ed il comune non possono riscuotere per questo titolo dagli obbligati più della terza parte della spesa annua effettiva da essi sopportata per la manutenzione delle strade di propria spettanza.

Questa spesa si determina in base a quelle sopportate nel secondo anno anteriore a quello in cui il contributo è applicato, quindi per l'anno in corso deve essere determinata in base a quelle sostenute nell'anno 1923.

Apposite norme garantiscono che gli enti suddetti osservino scrupolosamente detta disposizione e contengano la applicazione del contributo entro il limite massimo consentito, e danno facoltà alle Giunte provinciali amministrative di esercitare il loro controllo in sede di approvazione delle deliberazioni che comuni e province devono prendere per poter applicare il contributo.

La applicazione, ben si intende, deve seguire in base a un'equa valutazione dell'onere che ogni utente del suolo stradale può ragionevolmente sopportare in relazione all'entità del logorio che la esplicazione della di lui attività può determinare.

All'uopo l'art. 10 del decreto stabilisce determinati criteri in base ai quali deve avvenire il riparto in confronto degli utenti che devono essere classificati, tenendo conto dei mezzi di trasporto di cui si servono, sia se a trazione meccanica, sia se a trazione animale, e distinguendo i primi e i secondi a seconda i diversi tipi di veicoli, la forza motrice, il peso, la maggiore o minore intensità dell'uso, da cui deriva il maggiore consumo delle strade, che è la ragione d'essere dell'applicazione del contributo. In base poi a quote unitarie di contributo e in relazione a ogni categoria di utenti e per ogni veicolo usato, verrà eseguita la ripartizione. Il contributo può essere messo in applicazione dalla provincia e dai comuni, però, per evitare separati accertamenti da parte dei due enti, le province hanno facoltà di applicarlo mediante un'unica tassazione nell'interesse della provincia e dei comuni, salvo poi a procedere al riparto della quota a ciascuno spettante. In tal caso l'applicazione avviene in base al regolamento provinciale.

Per Trieste, l'applicazione seguirà in base all'apposito regolamento compilato e pubblicato a cura della provincia nell'interesse dei due enti.

Il resoconto sulla gestione della Biblioteca civica

Nella prossima seduta del Consiglio comunale sarà presentato anche il resoconto sull'amministrazione della Biblioteca civica. La proposta di approvazione dei bilanci 1923 e 1924 è fatta precedere dalla seguente relazione dell'assessore com. Tamaro:

«La Direzione della Biblioteca civica presenta la relazione, confermata dal Curatorio sull'attività svolta negli anni 1923 a 1924.

Dalla stessa risulta che, grazie all'aumento della dotazione assegnata in questi due anni, è stato possibile provvedere più largamente agli acquisti e impiegare un maggiore importo per la rilegatura; l'integrazione di opere e riviste rimaste incomplete negli anni precedenti fu agevolata anche dal forte avanzo con cui si chiuse il bilancio del 1923. E all'arricchimento delle raccolte possedute dalla Biblioteca contribuirono generosamente autorità e privati. Il r. Governo cedette la biblioteca del cessato Governo marittimo, la Biblioteca nazionale centrale di Firenze trasmise parecchie centinaia di volumi, dono delle biblioteche governative; il Governo francese e il Consolato di Francia continuarono, come negli anni passati, l'invio di costose riviste e di pubblicazioni recenti; il Consiglio di amministrazione della sezione letterario-artistica del Lloyd Triestino diede in consegna la serie completa della *Triester Zeitung*; ed oltre ai lasciti di Giovanni Morosini e del prof. Alberto Puschi molti furono i doni che pervennero da enti e privati percui l'aumento della suppellettile libraria negli anni 1923 e 1924, esclusi i lasciti e le raccolte date in dono (complessivamente oltre 3000 volumi) risulta come segue:

Acquisti: nel 1923, sezione generale, volumi 257; sezione patria 90; sezione petrarchesca 59; insieme 406. Nel 1924: sezione generale volumi 603; sezione patria 86; sezione petrarchesca 22; insieme 711.

Doni: nel 1923, sezione generale 106; sezione patria 87; insieme 193. Nel 1924: sezione generale 52; sezione patria 28; insieme 80.

Copie d'obbligo (esclusi i giornali e le riviste): nel 1923: 41; nel 1924: 60.

La frequentazione della biblioteca fu la seguente: anno 1923: opere date in lettura nella biblioteca 29.668; lettori 12.967. Nel 1924: opere date in lettura nella biblioteca 27.267; lettori 12.526.

Le opere prestate a domicilio furono: nel 1923: 616 a 159 lettori; nel 1924: 423 a 129 lettori.

I lavori di riordinamento interno procedettero senza interruzione con grande vantaggio per il pubblico. Alla fine del 1924 si cominciarono i lavori di riattamento nelle stanze lasciate libere dall'Accademia di commercio e del Museo di storia ed arte. I resoconti delle dotazioni per gli anni 1923-1924 vennero riveduti e trovati regolari».

La relazione fa seguire gli specchietti dei bilanci per il 1923 e 1924 e quindi conclude con la seguente proposta:

«Mi onoro pertanto di proporVi la seguente deliberazione: Si prende atto della relazione sulla gestione della Biblioteca civica per gli anni 1923-1924 e si approvano, in linea di merito, i relativi rendiconti, rivisti dalla ragioneria civica, in linea di cifra, e trovati regolari, rendiconti che si chiudono coi seguenti civanzi: anno 1923, I sezione generale, lire 13.620.30; II sezione patria, lire 1.609.62; III sezione petrarchesca, lire 3.316.53; IV sezione cancelleria, lire 30.10. Anno 1924: I sezione generale, lire 4.089.35; II sezione patria, lire 2.645.92; III sezione petrarchesca, lire 4.346.03; IV sezione cancelleria, lire 84.55».

La celebrazione della festa di San Giusto

Da un egregio cittadino riceviamo la seguente:

«La recente animata discussione su San Giusto e l'imminenza delle celebrazioni patriottiche mi spingono a spezzare una lancia a pro della recentemente alquanto negletta festa del nostro Patrono, che ebbe sempre celebrazione solenne, che era in passato la nostra festa nazionale, che oggi dovrebbe ricevere maggior lustro dalla gloriosa venuta dei primi soldati d'Italia.

E' stato con profondo rammarico che noi triestini vedemmo negli ultimi 2 o 3 anni menomata tale solennità per l'incomprensione e la confusione che durarono lungamente riguardo il riconoscimento delle feste civili e religiose. Eppure il decreto legge del 30 dicembre 1923, ampliato l'anno successivo, dice chiaro delle giornate che sono da considerare festive in tutto il Regno, omettendo naturalmente le festività che si riferiscono ad una sola regione, ad una sola città. Chè altrimenti tutti i 365 giorni dell'anno sarebbero da considerare festivi! Perchè di tante festività religiose e civili non contemplate dal decreto suddetto, voglio menzionare soltanto il giorno di S. Marco, di S. Ambrogio, di S. Gennaro che a Venezia, Milano, Napoli sono festeggiati con solennità non comune, e dove male incorrerebbe chi proponesse di abolirle perchè non contemplate dal decreto-legge. Festeggiamo dunque anche noi il nostro Patrono, spieghiamo ai nostri nuovi concittadini delle vecchie province tutto il valore ideale di questa festa che vide le più belle manifestazioni d'italianità, giorno fatidico che ci ricongiunse all'Italia, festa che ci ricorda questo avvenimento palpabile, vissuto da tutta la cittadinanza con entusiasmo. Che il 3 novembre preceda la festa nazionale del 4 non è certo un guaio: di feste accoppiate ne sapemmo festeggiare parecchie e la regolazione dei servizi sarà questione di dettaglio. Quello che più conta è la necessità di uscire dall'equivoco, far sì che non regni confusione su la più o meno necessità di festeggiare il nostro Patrono, anche ad evitare incresciose discussioni come avvengono ogni anno nel nostro porto dove vi sono le vecchie «ganghe» triestine che considerarono sempre S. Giusto come una delle maggiori solennità cittadine, mentre d'altra parte non è riconosciuta la festa».

***

E' bene certamente che questo argomento sia toccato con qualche anticipazione. E' un fatto che la festa di San Giusto ha avuto sempre qualche incomodo della sua posizione nel calendario. Una volta, e non son molti anni, la si celebrava il 2 novembre, che per tutto il mondo era il giorno dei morti: e a Trieste il giorno dei morti si rimandava al 3. Poi, per concessione papale, fu trasferita al 3 la festa del patrono. Ove si fosse deliberato, a guerra finita, di solennizzare la festa nazionale della vittoria il 3 novembre, giorno dell'occupazione di Trieste e di Trento, sarebbe stata una felice coincidenza con la festa del patrono triestino. Ma la festa nazionale si volle fissata al 4, giorno in cui la vittoria fu consacrata dal subentrare dell'armistizio. Con ciò si verificava per Trieste una serie quasi continua di feste e solennità religiose e civili: 30 ottobre, commemorazione della Marcia su Roma; 1.o novembre, Ognissanti; 3 novembre, San Giusto; 4 novembre, festa della Vittoria. In una città di vivacissimo lavoro come la nostra, e in un periodo specialmente intenso come l'autunnale, queste quattro feste di fila, tra le quali poteva frapporsi anche una domenica, costituivano naturalmente un fatto da prendere in considerazione. E poichè le feste nazionali sono fuor di questione, era inevitabile che per sbrigare il lavoro urgente si cercasse un po' d'aria nel giorno di San Giusto, che non figurava nel decreto del 30 dicembre 1923. Non si può dire per questo che la festa locale del patrono non fosse celebrata col calore dei passati anni: chè anzi le bandiere sventolanti per la vigilia della festa della Vittoria davano alla giornata anche maggiore gaiezza. Tuttavia è giusto che, come nelle altre città, così anche a Trieste sia riconosciuto il carattere festivo della giornata del patrono cittadino: solo ammettendo e specificando quelle eccezioni, che in vista della serie di giorni festivi, possono risultare indispensabili per il normale lavoro della città. Si tratta insomma tutt'al più di conciliare onorevolmente la tradizione antica con qualche eventuale e parziale esigenza dei nuovi tempi: nè certo alcuno pensa di diminuire o di abolire, a Trieste, la festa di San Giusto, ora che essa è anzi divenuta l'anniversario del nostro congiungimento alla Patria.

La conferenza del prof. Perugi. La promessa conferenza del chiarissimo prof. Giuseppe Perugi, rimandata giorni or sono per un impedimento, si terrà venerdì 16 corr., a ore 21, nella sala della Società di Minerva (via del Coroneo 15). Il valente paleografo illustrerà, con la scorta di proiezioni, i sorprendenti risultati ottenuti col suo metodo scientifico nella lettura di manoscritti abrasi e illeggibili. Il titolo della conferenza è «Dalla morte alla vita attraverso la luce»; ad essa sono invitati i soci della Minerva e del Circolo Artistico e loro famiglie.

Gita scolastica. Ieri nelle prime ore del pomeriggio gli alunni e le alunne della scuola elementare privata di via Cesare Battisti N. 10, accompagnati dai direttori Luigi Krischau, prof. E. Pernici, dagli insegnanti e dai genitori, intrapresero con autocorriere una gita sull'altopiano con fermata a Duttogliano. Dopo un conveniente ristoro, la comitiva assistette a una sonata di Bach, eseguita nella chiesa del villaggio dall'organista Alfonso Krischau. Il ritorno seguì per Tomadio e Sesana.

L'esposizione della lista dei giurati. Il Sindaco comunica che la lista dei giurati del Comune di Trieste, compilata dalla Giunta mandamentale, è ostensibile, per dieci giorni consecutivi a cominciare dal giorno 15 corr., presso l'Ufficio liste elettorali di questo Comune (via Sanità N. 25, II piano, porta N. 35).

Coloro che si credono indebitamente inscritti od omessi nella lista medesima, e tutti i cittadini maggiori di età hanno facoltà di rivolgere, entro quindici giorni dalla data di questa notificazione, i loro reclami alla Giunta distrettuale, presentandoli al pretore direttamente o per mezzo dell'Ufficio sopraindicato.

Per le famiglie dei dispersi in Russia

Abbiamo da Trento:

La r. Ambasciata d'Italia, a Mosca, col tramite della nobildonna la marchesa Gemma Guerrieri-Gonzaga, trasmette all'Ufficio in Trento per la ricerca dei prigionieri in Russia, una seconda dettagliata relazione sull'opera che si sta svolgendo colà per il rintraccio dei dipersi, e dalla stessa stralciamo:

Giuseppe Drosghig, residente a Riasan, ha domandato di rimpatriare con la moglie e una sua bambina. Il medesimo dà notizie di un certo Giuseppe Fonzar, di Campolongo-Gorizia e di Giovanni Kucek, da Fiume, ammogliati ambedue, i quali desiderano essere rimpatriati con le loro famiglie. Ha chiesto pure di essere rimpatriato un certo Ermanno Pojer, di Salorno, che risiede a Taskent.

Per tutti quattro sono già in corso le pratiche per il rilascio del rispettivo passaporto e quanto prima saranno in patria.

La r. Ambasciata conferma pure di aver ricevuto tutti gli elenchi finora trasmessi dall'Ufficio per la ricerca dei prigionieri e assicura che sono state interessate le competenti autorità a svolgere le debite indagini per accertare, se possibile, la residenza dei denunciati.

Per esigenze di spazio abbiamo pubblicato solamente i punti più importanti della citata relazione, teniamo anche diverse copie di lettere scritte dai prigionieri alla r. Ambasciata, di cui trascriviamo qualche brano dei più interessanti:

Mario Millich, scrive: «...sono separato dalla mia famiglia dal 1916. Vivendo in cattiva condizione, senza notizie dei miei cari, ho pensato di crearmi una famiglia. Mi sono ammogliato e ora ho anche una bambina. Sarei ben lieto poter rivedere anche per un solo mese i miei cari lontani, ma dopo poter ritornare nuovamente in Russia accanto alla mia famiglia, ove con grandi stenti miei e di mia moglie ho potuto costruire una casuccia».

Pietro Daprà di Celentino, scrive: «...io penso di rimpatriare più presto che sia possibile. Lavoro da contadino e ricevo solo i cibi; denaro non ne ricevo. Rallegra molto il mio cuore udendo che il viaggio è gratuito essendo tutte le spese a carico della Ambasciata. Io ringrazio molto la r. Ambasciata d'Italia che mi spedì cinque rubli, con i quali comprai la medicina con la quale potei rimettermi in salute».

Agostino Sgubin, da Podgora-Gorizia, scrive: «...ho ricevuto i 50 rubli e ora posso farmi fotografare e per posta manderò la fotografia per il passaporto. Col mese di ottobre partirò dal paese dove sono, verso la Patria cara e col rosario e con la preghiera spero di vincere le passioni di questa guerra. Con distinti saluti: Agostino Sgubin».

«Exequatur» consolare. In data 26 settembre u. s. venne concesso il Regio «Exequatur» al signor Alfonso Pepeu per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di Console generale ordinario del Guatemala in questa residenza.

Una nuova pubblicazione sulla Cecoslovacchia. La letteratura italiana si è recentemente arricchita di una pregevolissima pubblicazione sulla Cecoslovacchia. Già durante la guerra, il nostro concittadino Gianni Stuparich dedicò allo Stato allora nascente la sua opera «La Nazione Ceca», nella quale la nazione ceca venne esaminata nella sua formazione, nella sua florida indipendenza, nel suo triste servaggio sotto il giogo degli Absburgo, arrestandosi al momento in cui usciva dal conflitto mondiale libera, indipendente e sovrana. La pubblicazione allora venne diligentemente riveduta e ristampata dall'Istituto per l'Europa orientale, il quale ora pubblica per proprio conto «La Cecoslovacchia», un magnifico volume in cui la giovane Repubblica è studiata da tutti i punti di vista da dopo la sua *ricostituzione, nel suo tenace e felice* sforzo onde dare un rapido e stabile assetto alla propria vita interna e internazionale. Questa monografia, compilata da collaboratori cecoslovacchi e italiani del detto Istituto, dà una chiara e quasi completa visione dello Stato cecoslovacco, così com'è attualmente nei suoi vari aspetti. L'organizzazione politica, economica e culturale vi sono trattati esaurientemente in articoli di autorevoli scrittori, sia cecoslovacchi che italiani. I nomi di A. Giannini, Ettore Lo Gatto, A. Cronia, G. L. Radice, avvicinano quelli dei noti economisti e scrittori cecoslovacchi: J. Herben, K. Englis, A. Bláha, J. Dvorácek, O. Fischer, G. Gruber e altri. Bene accurata è la parte illustrativa. Il volume, di circa 500 pagine in 8.o grande, con tavole fuori testo, costa fuori Roma 55 lire.

Lo stesso Istituto per l'Europa orientale ha già pubblicato la grande opera che T. G. Masaryk, attuale Presidente della Repubblica cecoslovacca, dedicò negli ultimi anni prebellici al problema russo, sotto il titolo «L'Europa e la Russia».

(Note di cronaca)

I tailleurs della "Merveilleuse„

dalla linea elegantissima, confezionati coi tessuti di ultima moda, rappresentano quanto di più distinto e signorile si possa creare in fatto di vestiti per signora. Alla «Merveilleuse» (Corso Vitt. Eman. n. 27), ricca scelta dei più recenti modelli parigini che vengono pure confezionati su misura.

Scuola di teatro "Giacomo Puccini„

La Direzione di questa rinomata scuola di opera, operetta e pianoforte ha disposto di tenere *giornalmente delle audizioni*, rilevando queste talvolta magnifiche voci teatrali, mai supposte. Dette audizioni si estendono al caso anche al *controllo* della impostazione vocale. Roberto Catolla presiede a queste interessanti prove, accompagnando personalmente al pianoforte. Domande di audizione: via Chiozza 39, dalle 12 alle 13 e dalle 16.30 alle 17.30.

La ditta Sorelle Chiostri di Firenze presenterà la collezione modelli autunno-inverno all'Hotel Savoia nei giorni 15, 16, 17 corr.

Motivi di cronaca nera
I lutti del lavoro

Nella vigorosa ripresa d'attività dei cantieri e delle industrie in genere; nei vasti agglomeramenti d'operai occupati all'opera di caricazione e scaricazione di piroscafi, di carri ferroviari, dappertutto ove si lavora, il giocondo inno al lavoro, che sembra espandersi da questo fervore operoso, è troppo spesso interrotto dalla nota triste, spesso luttuosa degli infortuni.

Fatalità inevitabile, talvolta quella dell'infortunio, ma non sempre; più spesso è l'imprudenza che lo determina; molte volte la trascuratezza di norme elementari. Gli operai che si famigliarizzano troppo facilmente col pericolo, sempre in agguato, son quelli che forniscono il maggior numero di vittime.

Muratori che precipitano dalle impalcature, braccianti ingoiati dalle buie profondità dalle stive, arti stritolati dai denti terribili degli ingranaggi; operai tratti con le membra fracassate dalla stretta mortale di pesanti lamiere, di pezzi di macchinario... son le notizie quotidiane che si succedono ad intessere il martirologio operaio. E' di pochi giorni or sono la notizia di quel muratore che andò a sfracellarsi le ossa sul selciato, per una caduta dall'alto di un'impalcatura; è di ierl'altro la sciagura mortale di quell'infelice, travolto nello schianto dell'albero maestro di un piroscafo... Sempre la fatalità inevitabile in questi lutti del lavoro? E' il caso di discutere.

A giudicare dal frequentissimo ripetersi di disgrazie consimili, è lecito dedurre che la parcentuale — inevitabile, questa sì — degli infortuni, deve superare notevolmente la media normale, seppure il numero complessivo di forze lavoratrici operanti sia attualmente considerevole.

E provvedimenti atti a far diminuire questa percentuale tristissima ci sembrano un dovere della più schietta umanità.

Può forse sembrare esagerato, così, di prima impressione, che si possano chiedere provvedimenti di tal genere: — Ma come! — si chiederà — non è sufficiente la naturale cautela che ogni operaio ha d'istinto, per esporre a pericolo la propria vita? Non vi sono nelle officine e in genere nelle imprese industriali i dirigenti tecnici che impartiscono disposizioni atte ad eliminare ogni pericolo per le maestranze?

Certo tutto ciò esiste, ma la realtà fredda e lugubre risponde quotidianamente col numero inquietante d'infortuni. Ed è dunque il caso di far appello ad una maggiore osservanza dell'opera di prevenzione costituita dai regolamenti dell'autorità industriale.

I regolamenti vi sono; minuziosi e severi, ma vengono sempre scrupolosamente osservati? V'era un tempo una «commissione industriale» che di quando in quando capitava inattesa negli opifici, esaminava accuratamente se tutte le disposizioni d'igiene e di sicurezza stabilite dal Regolamento industriale fossero applicate e, alla menoma contravvenzione, infliggeva fior di multe. Ad ogni accidente di qualche gravità succedevano inchieste minuziose per vagliare ed accertare le responsabilità eventuali. E' probabile che qualcosa di simile sia tuttora in vigore, ma si ha la sensazione che la preoccupazione di far rispettare il regolamento stabilito dall'autorità industriale a tutela della vita umana sia un po' allentato.

Forse sarà la strana fatalità nel ripetersi di casi luttuosi che contribuisce a dare quest'impressione, fatalità a cui la commissione di controllo sarebbe in questo caso naturalmente estranea, e quindi non insistiamo, nella speranza tuttavia che l'autorità industriale potrà aver presto l'occasione di dimostrare che il controllo per far rispettare le sue disposizioni non s'è allentato, ma continua vigile e scrupoloso.

Quelli che non riposano

Provvedutisi di chiavi false, ladri rimasti sconosciuti penetrarono l'altra mattina nella scuderia del sig. Servolo Bonetti, in Campo Marzio n. 14. Denaro non trovarono, nè oggetti di facile asporto, sicchè si caricarono di quattro ruote da vettura, con i cerchioni di gomma, del valore di circa 1500 lire, e quindi si allontanarono. Più tardi il Bonetti, scoperto il furto, ne presentò denuncia ai carabinieri.

— Un ignoto, sprovvisto di indumenti pesanti per la stagione invernale che s'avanza, si avvicinò ieri l'altro all'automobile dello «chauffeur» Luigi Suppancich, abitante in via Settefontane n. 317, fermo al posteggio di piazza Goldoni, e si impossessò con rapida mossa di un cappotto del valore di 1300 lire. Il Suppancich constatò la sparizione del cappotto qualche tempo dopo, e dopo vane ricerche non gli restò che di recarsi al Commissariato di via M. R. Imbriani a presentare denuncia.

Sterpaglia in fiamme
Uno stabile in pericolo

Ieri sera, poco prima delle 19, nei pressi della linea ferroviaria a Barcola, si levò improvvisa dalla sterpaglia una fiammata seguita da altre che si succedevano su un largo tratto. Scoppiettii, bagliori, guizzi, fumo acre e giallastro, tanto che in breve gli inquilini delle case vicine si impressionarono, anche perchè una delle case, quella segnata col n. 178, era maggiormente minacciata dal fuoco. Dalla villa Scomparini fu telefonato all'appostamento principale dei vigili al fuoco e sul posto si recò un carro al comando del capitano Bugliovatz. Ma nel frattempo gli stessi inquilini della casa avevano eliminato il pericolo che minacciava lo stabile, sicchè i pompieri si limitarono a completare l'opera di spegnimento, che si protrasse per un'ora e mezza. Andarono distrutti circa 300 m. q. di sterpaglia.

Non si conoscono le cause dell'incendio, ma è probabile che esso sia dovuto a faville sprigionate dal fumaiolo di qualche locomotiva.

La disperazione di una domestica
Arrestata per furto, s'impicca nella cella

Ieri mattina fu arrestata una donna di servizio perchè accusata di aver rubato un importo di danaro ai suoi padroni di casa. La domestica fu tradotta al Commissariato di via Guido Brunner e colà, dopo un breve interrogatorio, rinchiusa in una cella che si trova al pianoterra dello stabile. La disavventura aveva fortemente turbato l'animo della disgraziata, ed ella infatti appariva notevolmente agitata. Tuttavia parve rassegnarsi e per tutta la mattina e nelle prime ore del pomeriggio si mantenne tranquilla. Verso le 16.30, d'improvviso, dalla cella si udì un gemito seguito da uno strano rumore. Un agente ch'era di sorveglianza ai detenuti accorse e guardato oltre lo spioncino, allibì al quadro che gli si era presentato: Nella penombra dell'angusta cameretta sotto alla finestra chiusa dalla sbarra di ferro, penzolava impiccato il corpo della donna. E l'agente non indugiò. Vinta l'emozione, entrò frettolosamente nella cella e sciolse il nodo che strozzava la detenuta. La poveretta aveva la faccia gonfia e paonazza, gli occhi fuor dell'orbite, ma era ancora in vita, perchè il suo corpo era tutto scosso da un violento tremito nervoso. Deposta la donna sul tavolato, l'agente s'affrettò a telefonare alla Guardia medica e ad avvisare dell'accaduto i suoi superiori.

Poco dopo la cella era ingombra di persone, che tentavano di soccorrere la sofferente. Sopraggiunse in breve il medico e constatò subito che le condizioni della donna non erano eccessivamente gravi e che era possibile salvarla. Infatti, dopo averla sottoposta alla respirazione artificiale ed averle praticate alcune iniezioni di canfora, la giovane, alquanto rianimata, fu adagiata sull'autolettiga e trasportata all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolta al quarto reparto.

Al Commissariato, nel frattempo, fu avviata una rapida inchiesta sul fatto e fu accertato che la donna aveva potuto tentare il suicidio perchè aveva indosso una cintura, di cui s'era servita, per farne un laccio e fissarlo su una sbarra della finestra.

Un caso di tetano

Ieri mattina, poco dopo le 10, due donne che passavano per un prato di Guardiella-Farneto, scorsero steso a terra un uomo che non dava segno di vita. Dapprima ritennero che lo sconosciuto dormisse, ma avvicinatesi, udirono che emetteva deboli gemiti. Lo interrogarono, ma non rispose se non con uno sguardo in cui si leggeva una percentuale — inevitabile, questa sì — degli ne fecero telefonare alla Guardia medica. Poco dopo fu sul posto il sanitario di turno e, considerato il caso molto grave, fece trasportare lo sconosciuto all'ospedale Regina Elena, ove i medici constatarono che l'individuo era paralizzato ai piedi e alla lingua; inoltre un esame attento riscontrò sintomi di tetano. Si seppe poi che l'uomo, certo Antonio Prister, di 56 anni, abitante in Guardiella-Farneto n. 1245, era caduto giorni or sono accidentalmente e aveva riportato escoriazioni al dorso. Non vi fece caso e non si curò, ritenendo che fosse cosa di poco conto. Invece subentrò l'infezione tetanica. Le condizioni dell'infelice sono gravissime.

Incespica e si frattura un braccio

Una grave disgrazia è toccata iersera, verso le 18, alla signora Maria Maddalena, di 62 anni, abitante in piazza G. B. Vico n. 2. Mentre si trovava a casa, per passare da una stanza all'altra del suo appartamento, la vecchia signora inciampò sul dislivello della soglia e cadde in così malo modo da riportare la frattura del radio e dell'articolazione del cubito destro. L'infelice chiamò al soccorso e una sua cognata ch'era in casa accorse a sollevarla. Quando vide poi che la povera signora non poteva reggersi ed aveva immobilizzato il braccio destro, si diè premura di trasportarla con una vettura all'ospedale Regina Elena. Ivi la Maddalena, avute le medicazioni del caso, fu accolta nel quarto reparto.

Il colpetto di un borsaiuolo in tram

Il sig. Antonio Sagnavitz, abitante, in piazza Giambattista Vico n. 4, salì l'altra sera alle 22.30 su una vettura tramviaria della linea n. 1, piazza della Libertà-San Sabba, e rimase in piedi sulla piattaforma. Giunto il tram sotto il traforo di Montuzza, il Sagnavitz fu urtato dal solito finto distratto, che gli chiese scusa e quindi saltò dalla vettura in corsa. Era bastato quell'attimo perchè il tizio gli rubasse l'orologio d'oro e la catena del valore di 1400 lire circa. Quando il Sagnavitz si accorse del tiro giocatogli, era troppo tardi e non servì alcuna ricerca, sicchè si rassegnò a recarsi in Questura a denunciare il tiro giuocatogli.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giacomo Benedetti, di 28 anni, abitante in androna della Punta n. 2, per escoriazioni alla mano sinistra; Andrea Maraffa, di 14 anni, abitante in scala Monticelli n. 3, per ferita al braccio sinistro; Giuseppe Valcovich, di 41 anni, abitante in via Pondares n. 5, per la lussazione del pollice sinistro; Rodolfo Bucovaz, di 47 anni, abitante in via S. Marco n. 2, per ferita al sopracciglio destro; Giuseppe Rodicini, di 50 anni, abitante in via Parini n. 8, per distorsione del piede sinistro; Pina Pizzati, di 4 anni, abitante in via Alessandro Vittoria n. 5, per ferita al vertice del capo; Anna Galimberti, di 4 anni, abitante in via Bellini n. 1, per corpo estraneo nella narice destra; Mercedes Cavicchi, di 30 anni, abitante in scala Segantini n. 6, per la distorsione del piede destro; Bruno Sever, di 4 anni, abitante in via Porta n. 2-A, per ferita alla fronte; Giovanni Radolico, di 36 anni, macchinista a bordo del piroscafo «Catania», per ferita alla gamba destra; Egidio Falcher, di 13 anni, abitante in via Ginnastica n. 32, per la distorsione del carpo radiale sinistro; Marcello Ocoeancig, di 23 anni, abitante in via Rigutti n. 35, per ferita alla guancia sinistra.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico; si proietterà «L'errante», in 4 parti; seguirà la comica «I milioni della vedova allegra» in 2 parti. I biglietti si ritirano oggi alle 17.

Società Alpina delle Giulie. Sabato 17 e domenica 18, salita del Monte Vrata. Partenza sabato nel pomeriggio. Domenica escursione alla Valle del Pader. Programmi in sede.

Associazione goliardica triestina. L'assemblea generale è rimandata a giovedì alle 18.30. Le schede verranno recapitate a domicilio.

Associazione studenti medi fascisti. I soci si trovino oggi in sede alle 18.30 per informazioni.

Corporazione studentesca nazionale. Venerdì in sala Tina di Lorenzo tè danzante dalle 17 alle 21. I soci si mettano al corrente col pagamento dei canoni onde avere gli sconti ai balli.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 17 si riprendono le lezioni del corso d'istruzione per la specialità di pronto soccorso e ambulanza. Venerdì adunata del terzo nucleo alle 16 in sede.

Giovane Italia. Il consiglio direttivo si riunisce questa sera alle 21 in sede.

Ricreatorio L. N. «R. Pitteri». Questa sera alle 20.30 si darà una cinematografia per i famigliari degli allievi.

U. S. Triestina. La commissione stampa e propaganda è invitata per le 21 in sede.

Circolo impiegati bancari. Domani alle 6 allenamento dei calciatori sul campo di S. Giovanni. La seduta di consiglio di questa sera viene rimandata ad epoca da destinarsi.

U. O. E. I. Domenica escursione in Val Rasa, S. Giacomo del Carso. Un secondo gruppo partirà dai Portici di Chiozza alle 14, per raggiungere il primo ad Orleg, dove si ritroverà anche un gruppo della commissione grotte. Maggiori dettagli e iscrizioni in sede.

Gruppo escursionista studentesco. Coloro che intendono partecipare alla gita in autocorriera, devono versare entro questa sera la quota di iscrizione. Per questa sera alle 20 sono convocati soci e socie.

S. C. Arrigo Boito. Oggi alle 20 seduta straordinaria per soci e soce per trattare della gita al castello di Lueg e Rio dei Gamberi. Le iscrizioni alla gita, che si farà domenica, sono aperte fino a venerdì verso la quota di lire 20 per i soci e lire 18 per le soce.

C. S. Fulgor. I calciatori si trovino alle 15 sul campo del S. D Obzor per l'allenamento.

Lega studenti commerciali. Oggi dalle 17 alle 20 in sala Tina di Lorenzo solito trattenimento di danza.

Gruppo escursionista Stella Polare. Questa sera alle 20.30 i soci sono convocati in sede.

EMILIO RICHEBOURG — 3

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Riassunto delle prime appendici

Mentre Walter Norwod e Ralph Brandon, entrambi cavalieri del cardinale, ritornano a Whitehall, incontrano una saltimbanca che difendono dalle sevizie d'un furfante, il quale sembra però avere su di lei pieni diritti. Nulla riescono a sapere sul suo conto: solamente, quando stanno per allontanarsi, la zingara li supplica di tornare l'indomani.

Nella cella di padre Eustacchio, nella abbazia di Westminster, Brandou ha un colloquio col cardinale, e gli rivela come pochi siano gli amici che gli sono rimasti fedeli. Anche la regina Caterina lo odia, mentre il popolo mormora.

E il cardinale abbassando la voce:

— Il processo di domani deciderà la sorte della Chiesa di Roma in Inghilterra. Dover giudicare il proprio re è un incarico terribile per un suddito.

— Senza dubbio, mylord, soprattutto quando il re può con un segno sostituire questo giudice.

— Ah! se non fosse così — proruppe Wolsey pensieroso.

— Non sarebbe un peccato se metteste il piede sul collo del re Enrico.

— Che cosa volete dire? — chiese il cardinale in uno scoppio di collera.

— Voglio dire, mylord — rispose Brandou senz'ombra di spavento — che se voi foste sul trono del sovrano Pontefice, se il re di Francia tenesse a vostra disposizione la sua cavalleria, se gli eretici imperiali fossero vinti e ricondotti all'obbedienza verso la Santa Chiesa, non sarebbe un peccato bensì un'opera meritoria giudicare Enrico d'Inghilterra secondo le sue leggi. Disgraziatamente è solo al beneplacito del re che voi dovete rango, potenza, fortuna e persino la vostra stessa influenza nella Chiesa, per cui ritengo che l'intraprendere di giudicare il vostro re e benefattore, fosse anche in presenza di un legato di Roma, sarebbe semplicemente follia.

— Le vostre parole sono franche e coraggiose, Brandou! — dichiarò Wolsey, approvando vivacemente col capo. — Orbene, il vostro esempio mi impone di uniformarmi alla lealtà che d'altronde non mi stupisce sul vostro labbro. Vi risponderò quindi con lo stesso tenore. Oggi, per la prima volta nella mia vita, mi sento abbandonato a me stesso, in piena balìa di una decisione che, qualunque essa sia, suonerà fatalmente la mia rovina. Come prete divido completamente gli scrupoli del re contro il suo matrimonio incestuoso; come cardinale della Santa Chiesa capisco l'obbligo che mi incomberebbe di sostenere la bolla e la dispensa di papa Giulio che ha confermato questa unione e dichiarata la principessa Maria figliuola legittima; come suddito inglese riconosco di dovere cieca obbedienza al mio sovrano. Mi trovo quindi in questa penosa e ineluttabile alternativa: di romperla o col re o con la Chiesa di Roma.

— La scelta è facile, mylord.

— No, mio caro Ralph, no. Se il re può spogliarmi della mia posizione nello Stato, non può del pari privarmi di un solo beneficio ecclesiastico; la Chiesa invece può benissimo bandirmi dal suo seno e distruggere per sempre l'accarezzata speranza di salire sul trono pontificale. Ora, quale prelato del santo impero e prete cristiano non mi è concesso di trattare leggermente il fatto di una scelta definitiva tra la Chiesa ed il mio re.

— Mylord, la vostra benevolenza mi conforta a parlare, ma...

Qui Brandou s'interruppe.

Ciò vedendo Wolsey gli fece cenno di proseguire, onde egli riprese:

— I sigilli d'Inghilterra valgono a mio avviso assai più delle chiavi di San Pietro. Abbiamo assistito tutti al saccheggio della città santa e alla fuga del Papa costretto a nascondersi in Castel S. Angelo per aver salva la vita. Tutti abbiamo visto i reliquiari infranti e i poveri avanzi mortali dei martiri gettati e sparsi al vento... Quando una soldatesca sacrilega, ebbra di vittoria, bruciava le cappelle e lanciava tra le fiamme, tra un coro di urli e di fischi, le croci ancora umide del sangue dei preti; quando i conventi venivano arsi o rasati al suolo; quando l'immagine del Papa purgava al fuoco l'insulto di cui la si macchiava chiamandola rappresentante dell'Anticristo, dov'era la potenza della Chiesa? Dove erano allora le sue bolle, i suoi fulmini, i suoi anatemi?

«Prigioniero e incatenato come un malfattore il Sommo Pontefice era trattato alla stregua dell'ultimo tra i seguaci del vizio, e i suoi prelati, spogli delle loro insegne e persino dei loro abiti, dovevano ricorrere all'astuzia ed al mistero per non incontrare la morte.

«Oh! siatene certo, mylord! Il giorno è vicino, se già non è venuto, in cui gli ornamenti papali saranno considerati come mantelli da maschere e la sua corona come un berretto da mentecatto!

— Ragazzo sacrilego e presuntuoso! — esclamò a questo punto Wolsey scattando in piedi e facendosi il segno della croce. — Con quale ardire osate pronunziare davanti a me e in questo luogo simili parole?... Ralph, le chiavi di San Pietro sono tenute da mano troppo deboli. Clemente è vecchio, di malferma salute, di carattere timido... Ah! che io possa soltanto impossessarmene e si vedrà quei cani sacrileghi arrotolarsi ai miei piedi! Sì, sento che il cielo mi ha designato per raffermare la Chiesa vacillante, liberare la cristianità dagli eretici e punire l'ambizione dei re. Clemente è un incapace: è tempo che ceda il campo...

— Dove erano i suoi eserciti — proseguì quindi con esaltazione sempre crescente — quando permise che il trono di San Pietro diventasse il ridicolo del mondo intero? Io, alla testa dei cittadini e delle guardie, avrei combattuto sotto lo stendardo della croce ed avrei schiacciato quei mascalzoni di tedeschi sotto le zampe del mio cavallo, o sarei morto come un semplice soldato sui gradini dell'altare del mio Dio! E lui invece che cosa ha fatto? In luogo di annientarle, ha sostenuto una contro l'altra le fazioni che si dividevano l'Italia; ha lasciato che i suoi soldati fossero vinti in inutili combattimenti ed ha sacrificato la sua influenza a profitto di principi ambiziosi e vili. Pazzo di terrore all'avanzarsi degli invasori si è rifugiato nella sua cappella come un prete invece di affrontarli come un re. No, Ralph, no, malgrado le mène di Lutero e la debolezza di Clemente, la gloria del Santo Seggio non è colpita e la sua grandezza e la sua potenza rimangono intatte.

Brandou non si credette in dovere di replicare.

Calmato alquanto dal suo contegno, Wolsey riprese il suo posto per ricominciare poco dopo in tono più dolce:

— Mi avevate accennato ultimamente ad un favore che volevate domandarmi. Non so davvero, mio caro, quanto tempo ancora potrò rendere dei servizi ai miei amici. Ditemi dunque subito: che cosa desiderate?

— Ringrazio Vostra Grazia — rispose Brandou impallidendo — ma se me lo permettete le presenterò la mia richiesta più tardi. Ho già avuto testè la disgrazia di irritarvi: non vorrei ripetere l'errore

— Parlate pure, Ralph, e non temete il mio scontento. Vi perdono da adesso.

— Obbedisco a Vostra Grazia... C'è una pupilla...

— Ebbene?

— Una pupilla di Vostra Eccellenza come cancelliere d'Inghilterra, che ha pronunziato i voti alla Chiesa e sollecita di venire slegata dalla sua promessa.

— E' grave — mormorò il cardinale.

— Essa pronunziò quei voti molto giovane, mylord, per ottemperare ai desideri di un padre morente. I suoi beni assai considerevoli, sono oggi incorporati coi beni della Chiesa e la sua bella persona trovasi murata in un chiostro. Monaca a quindici anni, disillusa e affranta da quattro anni di reclusione, l'infelice prega Vostra Grazia d'infrangere la catena a cui solo la pietà filiale le ha fatto piegare il collo.

— Perchè mai è Ralph Brandou che trasmette una preghiera di questo genere?

— Mylord, amo quella fanciulla e ho giurato di aiutarla anche a prezzo della vita.

— Voi amate? — disse Wolsey incredulo.

— Ohimè! sì, mylord, il vostro servo, il povero gobbo ha questa audacia.

— Non pensavo davvero a una cosa simile — replicò vivamente il cardinale — e quello che più mi stupisce si è che abbiate potuto trovare accesso nel monastero.

— Il nome del cardinale Wolsey apre tutte le porte in Inghilterra!

— Sia pure. Ma perchè avete voluto penetrare nel convento?

— Sono domande difficili le vostre, mylord! La suora a cui alludo è parente di lady Anna Bolena.

Una espressione di grande soddisfazione apparve sul volto di Wolsey.

— E questa giovane suora — riprese quindi dopo un momento di silenzio — vi ha dato il suo in cambio del vostro amore?

— Guardatemi, mylord! — gemette Brandou, mentre le sue guancie già pallide si scolorivano per l'interna amarezza. — E' forse possibile che una donna acconsenta a corrispondere d'amore un povero essere disgraziato come lo sono io?

E il cardinale con affetto paterno:

— Suvvia, mio bravo Ralph, non denigratevi! Perchè mai una donna non dovrebbe amarvi? Siete giovane e intelligente, avete una bella testa e la parola graziosa. Ora, posto che l'amore è cieco perchè volete che rifugga da difetti unicamente fisici?

TEATRI E CONCERTI

Rossetti. Stasera alle 20.30 verrà inaugurata la stagione lirica autunnale con il «Faust», che non si rappresenta a Trieste da una quindicina d'anni. E' quindi legittimo l'interesse per l'attuale riproduzione del capolavoro di Carlo Gounod, ingiustamente trascurato per tanti anni. Esecutori di palcoscenico saranno il tenore Dino Borgioli (Faust), il basso Ezio Pinza (Mefistofele), il baritono Gino Lulli (Valentino) e le signore Carmen Floria (Margherita), Franca Franchi (Siebel) e Maria Perini (Marta). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Angelo Ferrari.

Domani avrà luogo la seconda rappresentazione del «Faust». Per sabato è annunciata la prima rappresentazione di «Un ballo in maschera», nel quale si produrrà nella parte di Renato l'acclamato baritono Carlo Galeffi.

Verdi. La gustosa comicità della commedia «I dotti di Villatriste», di Santiago Rossinol, è stata ieri sera messa in accurata evidenza dalla sobria e diligente esecuzione della Compagnia Almirante. Il Magheri compose con saporito umorismo la figura del dott. Tommaso, e la signora Italia Almirante profuse con spontanea giocondità la grazia di Giulia. Luigi Almirante e gli altri tutti, recitarono con bella fusione gli atti divertentissimi di questa gaia commedia, che il pubblico numeroso applaudì con fervore, richiamando al proscenio gli interpreti principali.

Prossimamente, con la commedia «I fuochi d'artificio», di Luigi Chiarelli, si avrà la serata d'onore di Luigi Almirante.

Stasera un'interessante commedia: «Il piacere dell'onestà», di Pirandello. Seguirà «Le preziose ridicole», di Molière.

Un importante ciclo di concerti al Circolo Artistico

Era già da tempo che nei nostri ambienti musicali si parlava, sia pur vagamente, d'una stagione eccezionale di concerti che il Circolo Artistico stava organizzando per quest'anno: voci riguardanti la scrittura di concertisti di fama consacrata dai pubblici più severi e più autorevoli d'Europa. Oggi, che la solerte Commissione feste del Circolo — già così benemerita per le serate d'arte allestite in passato — ci sottopone il programma dei concerti fissati, conviene riconoscere che non c'era esagerazione nelle indiscrezioni trapelate, perchè sarà offerta ai soci del Circolo e della Minerva una serie di concerti quale di rado un'associazione è riuscita fra noi a organizzare.

Nel periodo tra gli ultimi di questo mese e i primi di marzo, passeranno sul podio della sala massima l'originalissimo Trio di arpa, flauto e viola Rosa Spier de La Haye, il compositore e pianista Ugo Tarenghi del Conservatorio di Milano e le sorelle Cappello, il giovane violinista ungherese Ervin Zsiga, uno dei migliori allievi di Hubay, la deliziosa cantante concittadina Ida Quajatti, reduce dai trionfi d'America, il pianista Eugen Linz, le violiniste sorelle Goitein, la rinomata cantatrice Hina Spani. E verranno ancora Bela Bartok, il geniale originalissimo compositore e illustre pianista ungherese, che impersona una delle più ardite tendenze musicali dei nostri giorni, Gaspar Cassadò, considerato oggi fra i maggiori violoncellisti, quel campione del violino che è Arrigo Serato e, secondo ogni probabilità, il grande Mattia Battistini, che quest'anno appunto celebra le nozze d'oro col teatro. Anche gli artisti triestini saranno degnamente rappresentati in questo superbo complesso: Toinon Enenkel-Gialdini, che avrà al fianco la valente violinista siciliana Letizia Caico, il violoncellista Ettore Sigon, il pianista Ferruccio Padovani, nonchè Cesare Barison, il quale darà un interessantissimo concerto di violino, accompagnato da grande orchestra.

Un concerto di Cesare Barison al Cantiere navale di Monfalcone. Auspice il «Circolo amici della musica C. N. T.», Cesare Barison, accompagnato al piano da E. Visnovitz, darà giovedì 15 corr. un concerto nel Teatro Cantiere Navale Triestino.

L'aspettativa è vivissima e la giustifica il nome degli esecutori e l'interessante programma che comprende le migliori interpretazioni del Barison: la «Sonata in re maggiore» di Locatelli da Bergamo, le «Arie boeme» di Sevcik, la «Danza orientale» di Rimsky-Korsakow, le «Danze spagnole» di Sarasate ed altri. Eugenio Visnovitz, il giovane valentissimo pianista triestino, eseguirà inoltre da solo alcuni brani di Grieg.

E' in tutti l'augurio che il concerto riesca in ogni aspetto, e valga ad incoraggiare il «Circolo amici della musica» del Cantiere, il quale si ripromette di dare in seguito degli altri concerti con i migliori artisti della regione.

Un secondo concerto Jancovich-Votto. Verrà appresa con vivo gradimento la notizia che i magnifici artisti Augusto Jancovich (violino) e Antonino Votto (pianoforte) daranno venerdì prossimo un secondo concerto nella sala del Circolo Artistico. Il programma sarà ancora più interessante che alla prima audizione svolta con tanto successo la scorsa settimana. Vi figurano infatti come capisaldi la nobilissima suite in stile antico, opera 93 di Max Reger e la poderosa sonata «a Kreutzer» beethoveniana che, come molti ricordano, è uno dei brani interpretati dal Jancovich con particolare bravura e fedeltà interpretativa. Completeranno il superbo programma le due «Arabesche» del Debussy e il «Mefisto» del Liszt, e composizioni riservate all'arte aristocratica e matura di Antonino Votto.

I biglietti sono in vendita presso Tedeschi e Obersnu, Corso Vittorio Emanuele, e al bigoncio della sala la sera del concerto.

Varietà e Cinema

Teatro Nazionale. La film che tutta Trieste attende: «Viva il Re». Ieri seguì il debutto di un attraente numero di varietà: la cantante Lea De Lari. Artista dotata di ottimo sentimento interpretativo e di una voce melodiosa cantò riscuotendo i più calorosi applausi dall'affollato uditorio. Numero dunque di primo ordine. L'acclamata danzatrice spagnola De Valencia ebbe pure buona messe di applausi.

Il cineromanzo d'amore: «Capriccio di donna» ottenne anche ieri un grandissimo successo. La trama così avvincente e lo svolgimento, davvero molto interessante e avvincente, fecero trascorrere al pubblico due ore di immenso godimento.

«Capriccio di donna» continua le sue fortunate repliche in vista del completo successo.

Prima rappresentazione alle 17.

In città, molta attesa per il capolavoro «Viva il Re», ultimo successo di Jackie Coogan.

Teatro Fenice. Continua il successone di Fatty, il cuoco impareggiabile dell'albergo di Inn-Crett, e continuano gli scoppi di ilarità che accompagnano le sue comicissime vicende. In preparazione una grandiosa pellicola: «I balenieri dell'Atlantico», di cui è protagonista Lon Chaney, l'indimenticabile campanaro di «Notre Dame de Paris».

Eden. Continua il clamoroso successo della film «Mayerling» dinanzi a teatri esauriti. Il comico Cacceni ed i giocolieri Savignac e Tavakina vengono molto applauditi.

Oggi dalle 17 replica di tutto il programma. Fra giorni: «Salvezza» con Diana Karenne.

Il successo di Alla Nazimova in «La miliardaria» al Gran Cinema Italia. «La miliardaria» con protagonista la bellissima Nazimova ottenne ieri un lietissimo successo. Furono ammirate le scene, d'ambienti americani, lussuosissime e l'eleganza e la disinvoltura della magnifica interprete.

Oggi repliche dalle 16.30 in po con ultima alle 22 e un quarto precise.

Imminentissima: «La bocca chiusa», la magistrale ed unica interpretazione di Maria Jacobini, Lido Manetti, Marcella Sabbatini, Carlo Benetti, Augusto Poggioli. Il nome stesso di tutti questi nostri connazionali ci conferma dell'immenso valore di «La bocca chiusa».

Modernissimo. Dramma storico: «Luisa Miller». Successo completo ottenne ieri questo bellissimo dramma storico. L'intreccio del lavoro incatena l'attenzione dello spettatore, dalla prima scena all'ultima.

Oggi dalle 1 7in poi repliche.

Cine Edison. Continuano affollatissime le rappresentazioni della divertentissima pochade «Matrimonio platonico» interpretata dalla simpatica e brava artista Mia May. Oggi si replica ancora. Prossimo programma «Il trittico» di Bonnard, con Mario Bonnard.

Novo Cine. Oggi finalmente si presenterà in assoluta prima visione l'ultimo grande capolavoro edito dalla nota casa Universal «L'ospite della mezzanotte», interprete principale di questa magnifica film è un nuovo astro dell'arte muta, Grazia Darmond, bellissima figura di donna, piena di fascino e di grazia. Il soggetto di cui s'impernia l'amore si svolge in ambienti di gran lusso, con un intreccio di situazioni di violenta passionalità, vivificata da episodi drammatici ricchi di alto interesse.

Il primo spettacolo s'inizia alle 16.

In preparazione la più grande filme d'umanità: «Mamma», film che ha lagrime di tenerezza, di dolore, di dolcezza, d'angoscia e disperazione.

«Il sepolcro indiano», secondo episodio, al Cine Savoia, si ripete ancora oggi. Domani ultimo episodio.

Sabato il tanto atteso capolavoro d'arte italiana: «Fronda d'ulivo», con Linda Pini e Lido Manetti.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica L. Almirante Ore 21: «Il piacere dell'onestà».
Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Faust».
Nazionale. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con «Capriccio di donna».
Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film «Fatty all'albergo di Inn-Crett», brillantissima in 4 atti, e «Nel cantiere di Monfalcone».
Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà la film «Mayerling» ovvero «Gli amori di Rodolfo d'Absburgo».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16.30 «La miliardaria» con Alla Nazimova.
Modernissimo. Dalle 17: «Luisa Miller», dramma storico.
Cine Edison. Dalle 16.30: «Matrimonio Platonico» con Mia May.
Novo Cine. Dalle ore 16: «L'ospite di mezzanotte» con Grazia Darmond.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «La corona d'oro» con Henny Porten.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 15: «Salvezza» con Diana Karenne.
Cine Centrale (via Carlucci 32). Dalle 15: «Reputazione» con Priscilla Dean.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 16: «Regina delle schiave», ovvero «Il principe Chu Chin Chow».
Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16: «Il cavaliere dell'atlante» dal romanzo «Gli uomini nuovi».

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 13 per il 14 ottobre

Turno generale: marinai: 186; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 359; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 235; giovani cop. in I: 105; giov. cop. in II: 102; mozzi cop.: 64; fuochisti: 373; carbonai: 239; mozzi macchina: 64.

Turno Cosulich: marinai: 58; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 8; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 135; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 81; mozzi cop.: 54; fuochisti nafta: 48; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 63; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov. camera: 54; mozzi camera: 22; III cuochi classe: 6; giovani cucina: 55; giov. macchina: 20; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 13: 1741; imbarcati e cancellati: 195; totale inscritti al 14: 1546.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Goldoni» naz. da Fiume, vuoto; «Jonio» naz. da Venezia con 4 pass.; «Lussino» naz. da Venezia con 20 pass. e 54 tonn. merci; «Bakus» ol. da Amsterdam con 3 pass. e 933 t. m.; «Goslar» germ. da Amburgo con 800 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 49 pass. e 1 tonn. merci; «Ischia» naz. da Alessandria, vuoto; «Lenfield» ingl. da Newcastle con 6500 tonn. carb.; «Brioni» naz. da S. Maura con 37 pass. e 150 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Brescia» ingl. per Venezia; «Barion» naz. per Venezia; «Jonio» naz. per Smirne»; «Pascoli» naz. per Rotterdam; «Vladimir» jugosl. per Smirne; «Quieto» naz. per Zara.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Raffaello»; R. I, H. 25: «Herzegovina»; M. I, testa: «Misurata»; H. 23: «Goslar»; H. 21: «Bakus»; R. II, H. 17: «Alfio»; M. II, H. 13 b: «Val»; H. 12 a: «Brioni»; H. 12 b: «Kosovo»; R. III, H. 9: «Ida»; H. 6: «Cleopatra»; M. III, H. b: «Carniolia»; H. 8: «Vesta»; H. a: «Celio»; H. c: «Gastein»; R. IV, H. 5: «Sofia»; M. IV, tr.: «Bellenden»; testa: «S. Rocco»; H. 1 a: «Lussino»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Dalla»; Diga: «Bellaura»; in rada: «Ischia».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Poggioreale»; M. Venezia: «Belrorie», «Rodoni», «Georges»; Sacchetta: «Venesia T.», «Fram», «Friuli L.», «Enrico G.», «Premuda», «Cyclops», «Quinto», Trieste»; R. Ott. Aug.: «Risano L. T.»; Riva Faro: «Francesca».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Lenfield», «Arsa» L. T.; M. V, tr.: «Jadera»; H. 63: «Trieste L.»; H. 55-58: «Goldoni»; M. VI, ostr.: «Monte Ossero»; R. VII, H. 69: «Dara».

Arsenale Lloyd: «Trento», «Africa», «Merano», «Nippon», «Venezia L.», «Leopolis».
Cantiere San Marco: «Viminale», «India», «Felia», «Duino».
Molo Servola: «Gina».
Cantiere San Rocco: «Semiramide», «Cellina».

CORRISPONDENZA APERTA

Zia povera. Non volete danneggiarvi troppo per regalare un oggettino di buon gusto al vostro nipote? Non avete mai pensato che un buon libro potrebbe non «danneggiarvi troppo», essere «di buon gusto» e per di più utile e gradito? Nella indovinatissima e ottima collezione «Itala gente dalle molte vite» è uscito ora un assai interessante libro: «Aldo Manuzio», costa solo otto lire; se potete «danneggiarvi di più», aggiungete qualche altro della stessa collezione: «Cristoforo Colombo» oppure «Dante» (In picciolletta barca) di Ettore Ianni (ed. Alpes). *Amedeo.* 1) Vi interessa Castelvetere di Calore (provincia di Avellino) o Castelvetere in Val Fortore (provincia di Benevento)? 2) A Sterturano... non ci arriviamo e a Portovetere nemmeno. — *Jolo.* 1) Per dimagrire occorre mangiare poco, fare possibilmente un solo pasto al giorno, evitare farinacei, legumi e grassi. Non bere aceto o mangiare limoni, come è consuetudine di certe ochette, tutt'al più sarà consigliabile di telefonare molto spesso. Fare molto moto, ginnastica, passeggiate. 2) Per «dimagrire le gambe»? Qui i nostri ingranaggi non ci soccorrono. — *Arnolfo del Cacubio.* Provate a chiedere notizie all'Annuario della stampa, Milano, Corso Vittorio Emanuele 8 — *Marmellata di fichi.* Per preparare qualsiasi marmellata si fa cuocere il medesimo peso delle frutta di zucchero raffinato con pochissima acqua, lasciando bollire in modo che si attacchi «granelloso» al cucchiaio. *Giovanna.* Un milione di baci in cambio della indicazione di un manuale di corrispondenza italiano-tedesca? Non svalutatevi troppo; vi raccomandiamo il Frisoni edito da Hoepli (parte V: «Handelbuch des deutschen Handelskorrespondenz», 3.a ed. lire 12.50, e parte I: «Manuale di corrispondenza commerciale italiana», 8.a ed. lire 16). — *Assiduo lettore.* L'aver frequentato tre anni un corso serale delle scuole industriali non è titolo equipollente nemmeno alle scuole medie inferiori, ma ha un valore e un'importanza esclusivamente professionale. — *Lettrice curiosa.* Se non vi spiegate meglio, ne sappiamo meno di voi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 A (Monfalcone); 7.10 D.; 9.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.15 A (Lubiana); 6.50 D D. (Vienna-Praga); 9.25 D 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).
FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.35 D.; 14.15 A.; 18.30 A 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A; 13.20 D.; 14.30 D. D.; 18.10 D.; 18.55 O (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).
UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.
FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.16 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.26 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

BORSA DI TRIESTE

12-13 ottobre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	71 25	71 25	Lloyd T	1000	1000
Cons 5%	90 —	90.—	Lussino	470	470
Obbl. Ven	67.30	67.25	Martin.	215	215
B Tes set	85.—	.4.90	Medit	340	345
B.Tes.nov	95.70	95.70	Merid.	688	676
Bankitalia	1645	1640	Oceania	160	163
Comit	1425	1416	Premuda	715	710
B C T	688	680	Tram	188	188
Credito	827	825	Tripcovich	380	380
B N. Cred.	537	532	Ampelea	425	425
B. Roma	118	117	Cant nav	204	199
Cred Pop	320	320	Cem Dal.	654	654
Zivno	277	277	Isonzo	163	160
Generali	6320	6220	Spalato	462	450
Ass It.	1980	1980	Kerka	345	335
Infortuni	4120	4050	S T El.-G	130	130
Riun. A	3249	3030	Gas Roma	1430	1413
Riun B	3190	3040	Ilva	280	275
Adria	271	271	Off nav.	120	120
Cosulich	282	277½	Pastificio	315	315
Nav Dal	250	235	Pilatura	535	535
Gerol	657	653	St Tecnico	540	540
Libera T	480	475	Terni	543	534
Istria-Tr	300	300	Jutificio	510	510

CAMBI E VALUTE: Amsterdam da 1005.— a 1020.—; Francia da 115.25 a 115.75; Belgio da 112.— a 114.—; Londra da 122.— a 122.25; Lire sterline B. N. da 121.80 a 122.20; Nuova York da 25.— a 25.20; Dollari da 24.90 a 25.15; Svizzera da 485.— a 489.—; Spagna da 355.— a 365.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 74.50 a 76.—; Vienna da 355.— a 365.—; Corone effettive A. T. da 345.— a 360.—; Zagabria da 44.85 a 45.25; Dinari B. N. da 44.— a 45.—; Budapest da 0.0350 a 0.0360; Napoleoni da 95.— a 99.—; Atene da 33.75 a 35.50; Berlino da 595.— a 606.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.50	Denaro 12.50	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	855	885	—	1020	1000
Marzo 1926	—	—	925	930	940	932	932
Maggio 1926	—	—	862	868	870	872	868
Luglio 1926	—	830	820	825	825	831	827
Settembre 1926	—	—	785	785	805	810	785

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.35; 3.50 percento netto (1902) 64.50; 3 percento lordo 47.15; 5 percento netto 90.05; Obbligazioni Venezie 67.375.

CAMBI: Francia 115.25; Svizzera 487.25; Londra 122.119; Olanda 1017; Spagna 361.87; Belgio 115.375; Berlino 601.60; Vienna 357.50; Praga 75.21; Romenia 12.25; Argentina oro 23.60; Argentina carta 10.50; New York 25.244; Canadà 25.277; Oro 487.09; Belgrado 45.25; Budapest 0.0351; Russia (cervonez) 128.50.

Borsa di Milano. Rendita 70.25; Consolidato 90.20; Banca d'Italia 1630; Commerciale It. 1416; Credito It. 824; Banco Roma 116; Credito Marittimo 540; Mediterranee 332; Meridionali 653; Rubattino 618; Libera Triestina 474; Cosulich 275; Snia 274; Terni 532; Miani e Silvestri 158; Breda 364; Ansaldo 18; Montecatini 242; Metallurgica It. 164; Reggiane 575; Fiat 459; Isotta 5.90; Ilva 271; Elba 62; Linificio Naz. 646; Lanificio Rossi 4460; Lanificio Targetti 373; Cotonificio Cantoni 6020; Cotonificio Veneziano 331; Cotonificio Meridionale 135; Turati 817; Tessuti De Angeli 1417; La Soie de Chatillon 281.50; Rossari Varzi 1070; Tosi 440; Bernasconi 278; Pirelli 934; Industrie Zuccheri 1000; Raffineria Lig. Lomb. 637; Distillerie It. 157; Riseria It. 220; Molini Alta It. 900; Eridania 646; Gulinelli 156; Edison 667; Adriatica di Elettricità 205; Elettrica Bresciana 247; Marconi 166; Vizzola 1630; Conti 470; Negri 295; Lig. Tosc. di Elettricità 306; Esercizi Elettrici 103; Esport. Italo Am. 670; Costruzioni Venete 273; Beni Stabili 631; Grandi Alberghi 224; Fondi Rustici 278; Cementi Spalato 464.

CAMBI: Francia 115.10; Svizzera 487.25; Londra 122.20; New York 25.275; Berlino 601; Vienna 358; Budapest 12.25; Belgio 115.40; Spagna 361; Praga 74.80; Budapest 0.0355.

Borsa di Torino. Mercato cattivo all'inizio su larghissime vendite, ma verso chiusura il mercato migliore. Dei cambi, invariati il Parigi; più teso Londra, Zurigo e New York.

Rendita 70.40; Consolidato 89.725; Banca d'Italia 1625; Commerciale It. 1418; Credito It. 817; Meridionali 675; Mediterranee 331; Cosulich 277.50; Terni 523.

Borsa di Roma. Dopo un'apertura debole, il mercato su ricompere dello scoperto migliora.

Rendita 70.25; Consolidato 90.15; Obbligazioni Venezie 67.60; Banca d'Italia 1605; Commerciale It. 1416; Credito It. 815; Banco Roma 119; Meridionali 655; Cosulich 279; Libera Triestina 468; Terni 519; Ilva 273; Montecatini 239; Forze Idrauliche 335; Gas 1415; Pilatura Riso 520; Cementi Spalato 453; Isonzo 153; Fondiaria Vita 1455.

Borsa di Genova. La depressione del mercato ha continuato fino a metà borsa; verso la fine si riprende vivamente su tutte, e le richieste si intensificano nel dopo borsa. Si ha l'impressione che qualche fatto nuovo, alla massa sconosciuto, sia a giustificare questo voltafaccia del mercato.

Rendita 70.30; Consolidato 90.20; Obbligazioni Venezie 67.15; Banca d'Italia 1640; Commerciale It. 1417; Credito It. 827; Banco Roma 119; Meridionali 653; Mediterranee 330; Libera Triestina 463; Cosulich 278; Ilva 275; Montecatini 244; Terni 528; Cementi Spalato 460.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 13 corr.: corso medio 67.375; Trieste 67.35; Milano 67.50; Roma 67.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 13 ottobre: Londra 106.39; New York 21.96; Belgio 100.25; Spagna 314.75; Italia 85.95; Svizzera 423; Danimarca 540; Olanda 884; Norvegia 435; Svezia 591; Praga 65.40; Romenia 10.40; Germania 525.

Dopo Borsa: Londra 106.45; New York 22.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 13 ottobre: Italia 20.60; Berlino 123.45; Vienna 73.0725; Londra 25.1075; Parigi 23.7250; New York 5.18 11/16; Bulgaria 3.7625; Praga 15.3750; Belgrado 9.2125.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc Ed It «Roma-Trieste»

Quando stagione cambia, salute cambia

Inutile nasconderci che la salute risente delle influenze atmosferiche più o meno, a seconda del proprio stato, il quale, anche allorchè è nel suo più perfetto equilibrio, il che ben raramente avviene, e massimamente poi a certi cambiamenti di stagione, risente per così dire di una tal quale stanchezza e di un debilitamento sia pur fugace che pur sempre depone per una sua alterazione. Per questo che ad ogni stagione, una cura di Pillole Pink s'impone, tali pillole essendo un rigeneratore delle forze veramente energico. Sotto la loro influenza il sangue ed il sistema nervoso ricuperano nuovo risveglio e nuovo stimolo alla completa funzione dell'organismo. Le Pillole Pink sostengono e confortano specialmente i temperamenti deboli ed anemici, dando sempre degli eccellenti risultati.

S.ra Maria Panzeri

«Mia moglie si era resa grandemente anemica e da due anni si trovava in uno stato d'assoluta debolezza — così ci scrive il signor Vittorio Panzeri, abitante in via Malghera 24, a Milano —. La sua vista stessa s'era indebolita, le sue membra si erano rese fredde e come anemizzate; soffriva inoltre per emicranie, per nevralgie e per mancanza d'appetito. Le Pillole Pink le furono raccomandate da persone che ne avevano già fatto uso ed esse dissiparono rapidamente tutti i suoi malesseri ridonandole le sue forze, che aveva perdute, tanto che dopo una cura di queste ottime pillole ne conseguì un'eccellente salute.»

Le Pillole Pink sono sempre efficacemente usate contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco, l'irregolarità dei mestrui.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 22, Milano (98).

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, Trieste, Roma, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 02669 A
A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, offre Provveditorio Nazionale, corso Garibaldi 9, mezzanino. 87258 A
A. DOMESTICA friulana, altra slovena, ottimi attestati, miti pretese, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 87190 A
A. DOMESTICA e cuoca, lunghi attestati, offronsi subito. Via Machiavelli 24, pt. 87314 A
BAMBINAIA giovane, 16enne, slovena, cerca servizio. Valdirivo 16-IV. 86713 A
DOMESTICHE, cameriere, cuoche, buoni attestati, offronsi Trieste e fuori. Valdirivo 21. 86619 A
PRESTASERVIZI 40enne, offresi dalle 8-16, ottime referenze. Offerte «86633 A» Piccolo. 86633 A
RAGAZZA seria, cerca servizio. Via Torrebianca 14, interno III. 87324 A
RAGAZZA onesta, cerca servizio piccola famiglia. Scrivere subito: Pennich, Rozzol di Valle 644. 67124 A
SIGNORINA orfana, giovane, istruita, pratica bambini, cerca qualsiasi posto presso distinta famiglia. Via Boccaccio 11, Paik. 87050 A
TEDESCA cerca servizio presso piccola famiglia. Scrivere sub «86577 A» al Piccolo. 86577 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, prestaservizi, tutte nazionalità, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 02669 B
A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, altro personale: cercate occupazione per Trieste o fuori? Rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 87314 B
A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, istitutrici, personale hotels, Trieste e fuori, cerca Provveditorio Nazionale, corso Garibaldi 9, mezzanino. 87258 B
A. CAMERIERA fine, con buoni attestati, cercasi prontamente per Roma; ottimo emolumento. Rivolgersi dalle 1-4, via S. Giorgio 5, I. 003 B
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, lavapiatti, bambinaie, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 87190 B
BAMBINAIA italiana o tedesca cercasi prontamente. Via P. L. da Palestrina 6-I. 87284 B
CAMERIERA 25-35 anni, senza primissime referenze inutile presentarsi. Piazza Scorcola 4-II. 86245 B
CAMERIERA cercasi, presentarsi con attestati riva Grumula 22-I. 9432 B
CUOCA restaurant, lavapiatti, cuoche, domestiche, bambinaie, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 86687 B
DOMESTICA buona famiglia cerca. Via Commerciale 330-I, destra, dirimpetto via Pauliana. 86367 B
DOMESTICA capacissima tutti lavori, buona paga, cercasi. Via Genova 19, negozio. 86723 B
DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Ginnastica 9-III, porta 9. 86721 B
DOMESTICA che sappia cucinare cerco. Inutile presentarsi senza buoni attestati, stireria via Battisti 20. 87228 B
DOMESTICA che sappia anche cucinare, cercasi. Via Lavatoio 4-III, presentarsi nella mattina. 86657 B
DOMESTICA giovane cerca urgentemente piccola famiglia. Via Brunner 4-III. 86615 B
DOMESTICA capace cercasi prontamente: attestati, buona paga. Chiozza 42-III, destra. 86601 B
DOMESTICA non giovane, capace cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87076 B
DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Gatteri 13-I, destra. 87034 B
DOMESTICA, conoscenza tedesco, buoni attestati, cerca famiglia due persone. Via Stoppani 5-I. 87032 B
DOMESTICA capace tutti lavori, cercasi per signora sola. Viale XX Settembre 37-I. 87078 B
DOMESTICA seria, capace tutti lavori, età 25-30, cercano 2 persone. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Ghega 2-III, porta 20. 67160 B
DOMESTICA possibilmente tedesca, capace cucinare, cerca piccola famiglia. Scussa 5-I, porta 6. 86749 B
DONNA di servizio, 2 ore mattina, 2 pomeriggio, cercansi. S Giovanni, S. Cilino 641, IV, Coban. 86251 B
DONNA o ragazza brava, onesta, cercasi per tutto il giorno. Devescovi, Ferriera 35, pianoterra. 86727 B
LAVAPIATTI per trattoria cercasi. Trattoria Tamburini, via Cesare Battisti 19. 86679 B
PRESTASERVIZI sola, pensionata, riceverebbe camera vuota, pranzo, caffè. Indirizzo al Piccolo. 86695 B
PRESTASERVIZI per 2 persone e ragazza per latteria, cercansi. Viale XX Settembre 4, latteria. 86691 B
PRESTASERVIZI con referenze cercasi Salita Trenovia 344-I, porta 6. 87248 B
PRESTASERVIZI o domestica, attestati, cercasi. Molingrande 34-IV. 87222 B
PRESTASERVIZI con attestati cercasi per signora sola, dalle 8-12. Lazzaretto vecchio 38, porta 3. 86591 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-4. Zonta 9-II, sinistra. 86583 B
PRESTASERVIZI per mattina, cercano coniugi soli. Scala Belvedere 4, porta 20. 87316 B
PRESTASERVIZI ragazzetta, cercasi dopopranzo. Parini 12-II, porta 15. 87164 B
RAGAZZA per lavori domestici cercasi. Via Carlo Stuparich 16-I, sinistra. 86725 B
RAGAZZA per tutti lavori di casa cercasi. San Nicolò 34-III, Busatti. 87262 B
RAGAZZA cantiniera, pratica trattoria, volonterosa, orario 8.30 mattina, 10.30 sera, stipendio 150 mensili, vitto, cerca subito. Trattoria Cacciatori, via Chiozza 5, presentarsi dalle 9.30 in poi. 87294 B
RAGAZZA capace per lavori di trattoria, buona paga, cercasi. Galatti 13. 87210 B
RAGAZZA 17-18 anni, cerca piccola famiglia. Lorcet, via Ruggero Manna 20-V. 86665 B
RAGAZZA onesta, sappia cucinare, buon vitto, cercano coniugi soli. Ind. Piccolo. 86657 B
RAGAZZETTA per aiuto casa cercasi. Via E. Toti 1-IV, porta 17. 86559 B
RAGAZZETTA lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 87342 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

ASSOLTO Accademia di commercio Trieste, trentenne, pratica commerciale, stenografia, lingue offresi qualsiasi occupazione; eventualmente cauzione. Scrivere Piccolo 85561 C». 85561 C
CONTABILE giovane, provetto bilancista, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere «85505 C» Piccolo. 85505 C
CORRISPONDENTE abile italiano, tedesco, francese, inglese, lunga pratica commerciale, offresi a importante, solida azienda, per posto duraturo. Referenze primarie. Indirizzare proposte sub «87244 C» al Piccolo. 87244 C
CORRISPONDENTE esporto principali lingue, offresi paio ore giornata. Miti pretese. Proposte sub «87146 C» al Piccolo. 87146 C
CORRISPONDENTE per italiano, tedesco, francese e romeno, buon dattilografo, cerca impiego. Scrivere sub «87072 C» al Piccolo. 87072 C
CUOCO capace offresi quale pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 87172 C
DATTILOGRAFA celere, corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi prontamente. Scrivere sub «86741 C» al Piccolo. 86741 C
DISEGNATORE cerca occupazione oppure lavori in genere. Scrivere sub «86385 C» al Piccolo. 86385 C
DISEGNI, progetti, calcoli, eseguisce per conto terzi ingegnere. Miti pretese. Scrivere: Rossi, presso Visconti, viale Regina Elena 11. 86645 C
IMPIEGATO, conoscenza italiano, tedesco, francese, occuperebbesi presso seria ditta in legnami, anche fuori Trieste (segheria). Offerte sub «87264 C» al Piccolo. 87264 C
MAGAZZINIERE capacissimo, indipendente, con forte cauzione, eventualmente camion, occuperebbesi Lo gennaio. Offerte sub «85570 C» al Piccolo. 85570 C
MEZZA lavorante sarta donna offresi. Corso V. E. 13-IV. 87174 C
OPERAIO capace ostricultore offresi per impianti vivai. Offerte sub «87125 C» al Piccolo. 87125 C
SIGNORA 30enne, distinta, parla italiano, francese, tedesco, romeno, offresi cassiera oppure qualunque impiego decoroso. Primarie referenze. Scrivere sub «85585 C» al Piccolo. 85585 C
SIGNORA cerca casa esportazione italo-tedesca, combinazione di trasporti in grande per Germania; conosce lingue perfettamente: tedesco, italiano, francese. Scrivere: Emilia Kriebl, via Udine 12-I, Trieste. 87106 C
SIGNORINA trentenne offresi direttrice casa oppure presso distinta famiglia, anche con bambini, brava massaia, conoscenza perfetta cucito. Recherebbesi in qualunque città. Indirizzo Piccolo. 16865 C
SIGNORINA, corrispondente italiano, tedesco, celere stenodattilografa, conoscenza contabilità, pratica commerciale, offresi. Offerte sub «86437 C» al Piccolo. 68437 C
SIGNORINA diplomata Università, francese, tedesco, buona pianista, offresi mezza giornata per bambini. Offerte sub «87060 C» al Piccolo. 87060 C
SIGNORINA offresi venditrice: parla italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato. Offerte sub «87066 C» al Piccolo. 87066 C
STENODATTILOGRAFO tedesco, italiano, offresi. Offerte sub «87140 C» al Piccolo. 87140 C
STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, cerca posto azienda commerciale. Offerte sub «86549 C» al Piccolo. 86549 C
23ENNE meccanico, assolto III Istituto tecnico, cerca una qualsiasi immediata occupazione. Scrivere sub «86611 C» al Piccolo. 86611 C
25ENNE seria, dattilografa, aiuto contabile, con bella calligrafia, lunga pratica lavori ufficio, buoni attestati, offresi. Scrivere sub «86599 C» al Piccolo. 86599 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. A. RADIOTELEFONIA (accumulatori): cariche, riparature tecnicamente perfette (noleggi meneiii); acquisti, scambi (qualsiasi). Indirizzo al Piccolo. 9428 CC
DISEGNI moderni su vestiti e biancheria, eseguisconsi. Corso Garibaldi 1-III. 87170 CC
MATERASSAIO offresi domicilio, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Chiozza 15, Ugo Foscolo 31. 86555 CC
MATERASSAIO confeziona materassi. Miti pretese. Ferriera 37. 87212 CC
SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur senza difetti, taglio elegantissimo, lavoro fine, 50 in poi. Artisti 7, IV. 85719 CC
SARTA finita eseguisce lavori a proprio domicilio, prezzi miti. Via Udine 4, porta 16. 86644 CC
SARTA donna capacissima offresi giornata. Carducci 36, II, sinistra. 86737 CC
SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, tailleurs perfettissimi 50, mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zorenzoni 5, I. 86747 CC
SARTA uomo abilissima rivolta vestiti, cappotti, Solitario 14-IV, destra. 86554 CC
SARTA confeziona con giornali speciali vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5-I. 16976 CC
SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fattura vestito, comprese fodere, lire 150. Valdirivo 23-II. 87002 CC
SARTO capacissimo eseguisce cappotti, rivoltature vestiti. Sanità 14, II. Mestrovich. 87272 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. OPERAI pulitura locomotive, cottimisti, cercansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino, 10. 87258 D
APPRENDISTA elettricista cercasi. Malzen, Giulia 5. 86632 D
APPRENDISTA pratico banco, Gran Bar Eden, Viale Venti Settembre 35, trova pronta occupazione. 87232 D
APPRENDISTA bandaio cercasi. Via Istituto 6. 86689 D
BARBIERE cerca ragazzo per bene. Coiffeu, via XXX Ottobre. 87086 D
CAMERIERE, buoni attestati, cercasi. Trattoria Giuseppe Vidali 4. 86593 D
CASSIERA bella presenza, miti pretese, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 87322 D
COPERTAIA abile cercasi. Risorta 5, III. 86677 D
ELETTRICISTA, mezzo lavorante, pratico impianti, cercasi. Udine 53, lavoratorio. 87192 D
ELETTRICISTI, ragazzi pratici e principianti, cercansi prontamente. Rivolgersi Sette fontane 11, Vidali. 86571 D
FALEGNAME mezzo lavorante cerca Preuer, via S. Lazzaro 20. 02675 D
FALEGNAMI mezzi lavoranti e lucidatori cerca fabbrica mobili. Palladio 5. 1660 D
FOTOGRAFO pratico tutti lavori cercasi. Fotografia Padovan, via Imbriani 14. 86507 D
GARZONA sarta donna, volonterosa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 87266 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Spiridione N. 1, terzo. 87202 D
GARZONA e mezza lavorante pantalonaie, cercansi. Felice Venezian 9, IV, Cardini. 86563 D

I collettivi continuano in VI pagina

GARZONA sarta uomo cerca Sartoria Garbin. Piazza G. Vico 7. 86545 D

GARZONA da uomo, pratica, cercasi. Burba, Corso 11, secondo. 86567 D

GARZONE pistoria cercasi. Via Udine N. 37. 86711 D

GIOVINOTTO 16enne, per deposito salumi, cercasi. Presentarsi via Trento 2, interno. 86637 D

LAVORANTE uomo, finita, cercasi. Frugoni, Garibaldi 19. 87240 D

LAVORANTE modista cercasi. Negozio Mode, via Battisti 10. 86649 D

LAVORANTE capace per paste e bombonerie cerca primaria pasticceria. Scrivere «87102 D» al Piccolo. 87102 D

L'ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni, Agenzia Generale di Gorizia, assumerebbe subito provetto produttore a stipendio fisso e provvigioni. 2302 D

PIANISTA provetta per cine cerco. Offerte sub «86616 D» Piccolo. 86616

PORTINAIO, marito, moglie, senza figli, preferibile sarto, cercasi. Scrivere referenze, posti già occupati quale portinaio, sub «87216 D» Piccolo. 87216 D

RAGAZZETTA per lavoratorio orefice cercasi. Presentarsi con famigliare. Oreficeria Borsatti Corso 47. 86531 D

RAGAZZETTA quattordicenne per portar lavori cercasi. Istituto 29. 86707 D

RAGAZZO 15enne, cercasi per commestibili ed erbaggi. Indirizzo al Piccolo. 86904 D

RAGAZZO falegname, con paga, cercasi. Via Riborgo N. 17. Negozio. 86697 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Piazza Oberdan N. 4. 86691 D

RAGAZZO pistore cercasi. Foscolo 22. 9436 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 87182 D

RAGAZZO cercasi quale apprendista installatore. Via Chiozza 41, Rosaro. 87208 D

RAGAZZO pratico manifatture cercasi. Corso Garibaldi 9. 86547 D

RAGAZZO, buona paga, cerca negozio barbiere. Via Udine 4. 86589 D

RAGAZZO, possibilmente pratico installatore, cercasi. Via del Monte 16. 86731 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Lorenzo Bernini N. 4. 87130 D

RAGAZZO e mezzo lavorante bandaio cerco. Via Arcata N. 9. 87032 D

SARTA diplomata cerca ragazzette pagamti. 20 mensili. Via Toro 4, secondo, Pecorari. 87253 D

SARTA da donna cercasi. Inutile presentarsi se non capacissima. Istituto 29. 86707 D

SARTO bravissimo, capace dirigere laboratorio, cercasi prontamente. Ind. Piccolo. 9435 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, con perfetta conoscenza italiano, cercasi presso primaria ditta. Scrivere «87134 D» Piccolo. 87134 D

STILISTA tedesco per correzione bozze, cerco. Giorgcopulo, Corso V. E. 10. 3.30-4.30. 87176 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A. STANZA, ingresso scale, per personalità, cerco urgentemente, qualsiasi prezzo. Sandri, Trenta Ottobre 17. 87224 E

AMMOBILIATA cerca subito signore distinto. Offerte sub «87276 E» Piccolo. 87276 E

AMMOBILIATA, vitto, cerca subito giovane istriano, paraggi Cavana. Offerte sub «87206 E» Piccolo. 87206 E

AMMOBILIATA, libera, possibilmente ingresso scale, cerca ufficiale superiore. Scrivere Piccolo «86569 E». 86569 E

AMMOBILIATE elegantissime, e comodo cucina, urgentemente cerca, via Brunner 5, latteria. 86507 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano sposi, eventualmente ammobiliata. Offerte «02672 E» Piccolo. 02672 E

CAMERA, salotto, bene ammobiliati, con comodità moderne, ingresso scale, cerco in ambiente signorile. Scrivere «87042 E» Piccolo. 87042 E

CAMERA vuota, pulita, centro, cerca signore dabbene. Offerte «87030 E» Piccolo. 87030 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli, qualunque condizione. Referenze. Eventualmente ammobiliata. Offerte prezzo sub «87348 E» Piccolo 87348 E

CAMERETTA con vitto cercasi presso buona famiglia. Scrivere «86527 E» Piccolo. 86527 E

PIED-a-terre, posizione centrale, elegante, luce elettrica, minimo disturbo. Offerte dettagliate «87070 E» Piccolo. 87070 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, possibilmente in famiglia con pianoforte, cercasi. Scrivere al Piccolo sub «87220 E». 87220 E

STANZA ammobiliata, vicinanze Università, cerca studente per il 15 ottobre. Offerte al Piccolo sub «86629 E». 86629 E

STANZA con vitto cerca trentenne stabile presso persona sola o piccola famiglia. Offerte sub «87310 E» Piccolo. 87310 E

STANZA, luce, centro, cerca giovane distinto presso distinta famiglia slava. Offerte al Piccolo «87150 E». 87150 E

STANZA ingresso libero cerca ufficiale distinto. Offerte al Piccolo «87122 E». 87122 E

STANZA decentemente ammobiliata, ingresso libero, cercasi paraggi Ospedale, Piazza Garibaldi. Offerte Piccolo «87190 E». 87190 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo sub «87338 E» Piccolo. 87338 E

STANZA ammobiliata, adiacenze Lloyd, Piazza Studi, anche ingresso libero, cerca ufficiale stabile. Sub «87340 E» Piccolo. 87340 E

STANZA matrimoniale, grande, salotto o stanza da pranzo, luce elettrica, stufa, eventuale bagno, cercano coniugi soli. Offerte «86537 E» al Piccolo. 86537 E

STANZE 2-3, possibilmente ingresso libero, solo centralissime, associazione cerca, disposta pagare bene; buona provvigione a chi procurerà. Indirizzo al Piccolo. 9439 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA, ampia, elegantissima, elettricità, pianino, uso bagno, casa signorile, affittasi distintissimo. Rismondo 11, I, sinistra. 87264 F

A. CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, eventualmente vitto ottimo, abbondante, cibi variati, cura vestiario, affittasi. Rossetti 43, I, sinistra. 86605 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, uso salotto, bagno, vuote per ufficio, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 87190 F

A. CAMERE per scapoli, matrimoniali, lussuose, modeste, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 87314 F

A. CAMERE vuote, ammobiliate, matrimoniali, ogni posizione, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 87258 F

A. DISPONGO stanze ingresso scale, matrimoniali, comodità cucina, parecchie due letti, per due amici. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 87224F

A. STANZA ammobiliata, luce centrale, presso coniugi soli, affittasi anche provvisoria a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 86733 F

A. USO ufficio, affittasi stanza scale, luce elettrica. Venti Settembre 12, primo. 86671 F

AMMOBILIATA, centrica, ariosa, grande, luce, stufa, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 87226 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 87178 F

AMMOBILIATA bellissima, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 86645 F

AMMOBILIATA per due distinte persone, massima pulizia, centro, affittasi, eventualmente vitto. Via Pozzo mare 1, terzo, sinistra. 86509 F

AMMOBILIATA, volendo anche vitto, trovano due amici, fratelli, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 86543 F

AMMOBILIATA affittasi signore solo. Stuparich 7, I piano, porta 8. 86739 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi distinto stabile. Vasari 17, primo, porta 12. 87116 F

AMMOBILIATA, lussuosa, comfort, affittasi distintissimo signore. Ruggero Manna 20, p. 4. 87064 F

AMMOBILIATA, splendida, grandissima, ingresso scale, affittasi soltanto a benestante, moralità, stabile, distintissimo. Venti Settembre 71, terzo. 87068 F

AMMOBILIATA, bellissima, offresi a serio signore stabile. Commerciale 18, terzo. 87090 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, comodo cucina, offre, via Brunner 5, latteria. 86617 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi distinto signore. S. Francesco 30, I piano. 86586 F

CAMERA matrimoniale e camera pranzo, grandi comodo cucina, comfort, affittansi presso persona sola. Viale Venti Settembre 57, IV. 87012 F

CAMERA grande, cameretta attigua e anticamera attualmente ambulanza medica, affittansi per ambulanza, ufficio, ecc., eventualmente anche vitto o alloggio. Posizione centralissima. Offerte sub «86651 F» Piccolo. 86651 F

CAMERE vuote, due per ufficio, pure stanza, salotto, eleganti, ammobiliato, ingresso scale, ufficiale solo, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 87218 F

LETTO pulitissimo affittasi lire 50, anche se due amici. Via Concordia 27, I, sinistra. 87166 F

STANZA affittasi a distinto signore. Savone 5, II piano. 86669 F

STANZA vuota, ingresso scale, luce, affittasi per ufficio o piccola società. Via Benvenuto Cellini 2, II, destra. 87260 F

STANZA vuota, bellissima, luce elettrica, casa signorile, senza cucina, affittasi coniugi distintissimi. Indirizzo Piccolo. 87218 F

STANZA bene ammobiliata, pulitissima, eventualmente vitto affittasi. Bernini 6, porta 12, (angolo via Bosco). 86663 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 17, terzo, destra. 86597 F

STANZA, luce, vitto affittasi. Venti Settembre 87, II, sinistra. 87110 F

STANZA vuota, centro, luce affittasi a signore distinto. Dalle 12 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 87040 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Vinci 2, primo, dalle 9 in poi. 87054 F

STANZA ingresso libero, affittasi, ufficio, società o persona distinta. Corso 17, IV. 87074 F

STANZA grande, cameretta attigua e anticamera, ammobiliate, salottino d'aspetto affittansi per sartoria, studio, ambulanza. Corso Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 86533 F

STANZE due ammobiliate, casa signorile, vitto affittansi distinti signori. Rismondo 11, secondo 87132 F

STANZETTE due, ammobiliate, affittansi. Via S. Nicolò N. 31, II piano. 87136 F

VITTO sano abbondante offresi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 86603 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A A A A A. AUDACE, Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Preparazione esami qualsiasi corso. Doposcuola. 02677 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani ecc. Provetti professori. Lezioni diurne e serali. Inscrizioni giornalmente, dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

ALLIEVA pianoforte, impartisce lezioni, metodo Conservatorio, 25 mensili. Foscolo 4, quinto. 86621 G

APERTURA 15 ottobre, nuovi corsi serali abbreviati: licenza complementare, cittadina, magistrale, istituto tecnico inferiore. Corsi speciali: contabilità, stenografia, francese, italiano. Ammesse signorine. Iscrizioni, informazioni all'Istituto privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10). 02679 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 87066 G

ENGLISH lady College of Preceptors London gives lessons. Via Petrarca 7, porta 7. 86661 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni pianoforte, metodo Conservatorio, lire 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 87214 G

MAESTRA pianoforte, giovane, paziente, impartisce lezioni a principianti, 25 mensili. Roiano via Quercie 59. 86735 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni private, riunite, lingua francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 19. 86729 G

MISS O' Brien, resumes English lessons. Via B. Cellini 9, quarto. 86593 G

PIANOFORTE, violino, violoncello, teoria. Recente innovazione, insegnamento scientifico, perfezionamento, correzione difetti acquisiti, apprendesi scuola musica. Via Rismondo 3, scala sinistra, secondo. Iscrizioni giornalmente 13-15. 86541 G

PROFESSORE pianoforte, diplomato Conservatorio Pesaro, perfezionato Estero, provetto concertista, dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 87238 G

SCUOLA di danza del maestro Renato Modugno, via Chiozza 7. Apertura di tutti i corsi di danze moderne per adulti, adolescenti e bambini. Informazioni dalle 11 alle 13 e dalle 16 in poi. 86920 G

TEDESCO, metodo pratico, corsi accelerati. Via Lazzaretto Vecchio 33, quarto.. 85058 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CATENELLA, ciondolo oro fotografia, smarrita domenica da Trieste, Capodistria. Mancia. Via Gaspare Gozzi 3, porta 25. 87122 H

FOXTERRIER giovane, colore bianco, macchie nere orecchio destro, sul dorso e coda, smarritosi pressi via Trento, Piazza Libertà, ore 17, ieri. Pregasi portarlo via Benvenuto Cellini 3, I, destra. Mancia. 86686 H

QUELLA donna ben conosciuta dalle rivendugliole Piazza Ponterosso, che raccolse martedì mattina borsetta con denaro e chiavi, non sua, viene invitata a portarla al Piccolo, scanso dispiaceri. 86581 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI d'affittare, 4 stanze, cucina, tutto comfort, paraggi Corso, camera cucina San Giacomo, altro via Giulia 3 stanze, diversi ammobiliati, scambi, magazzini. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra. 87314 I

A. APPARTAMENTI vuoti 2-4 stanze, comfort, uno pressi piazza Valle, altri mobiliati, semi mobiliati, scambi dispone Sandri, Trentaottobre 17. 87224 I

A. QUARTIERE due camere, camerino, altro tre camere, camerino, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 87190 I

APPARTAMENTO alla riva, 6 stanze, elegantemente ammobiliato, bagno, tutto comfort, affittasi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 87320 I

BOTTEGA adatta sartoria, calzoleria o altro affittasi occasione. Indirizzo al Piccolo. 87250 I

CASETTA città, quattro stanze, accessori, bellissimo giardino, affitto. Assumersi mobilio, riparazioni. Offerte Piccolo «87086 I». 87086 I

LOCALI adatti negozio, deposito, affittansi prontamente, via Udine. Informazioni Scussa 7, porta 10 (pomeriggio). 86523 I

MAGAZZINO posizione centrica, vasto, adatto qualunque commercio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 87304 I

MAGAZZINO qualsiasi industria affittasi. Luzzatto, Istituto 3, trattoria. 87286 I

MAGAZZINO interno, vasto, asciuttissimo, acqua, luce, affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 87180 I

NEGOZIO centrico, vetrina grandiosa, affittasi. Richieste Piccolo sub «86307 I». 86307 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, via Buonarroti, scambiasi con 4 stanze, camerino, bagno, luce, gas, casa signorile. Escluso mediatori. Tlez. Sorgente 9, porta 19. 86383 I

QUARTIERE quattro camere, due camerini, giardinetto, accessori, pressi via Tigor, pigione minima, cedesi. Offerte al Piccolo sub «87236 I». 87236 I

QUARTIERE tre stanze e cucina, ammobiliato, affitto eventualmente cedo. Via Istituto 32, terzo, Fellusich. 87292 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, luce, acqua, gas, scambio con due camere, camerino, centro. Indirizzo Piccolo. 87058 I

QUARTIERE completamente arredato, comfort moderno, cedo entro giornata causa partenza. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 87024 I

QUARTIERE camera cucina, comfort, adatto sposi, cedesi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 87190 I

QUARTIERI piccoli, grandi, città, ville anche senza buonuscita, affittansi. Valdirivo 21. 86619 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 87258 I

SCAMBI d'appartamenti effettua gratuitamente «Provveditorio Nazionale», Corso Garibaldi 9, mezzanino. 87258 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. AVETE appartamenti, ville, magazzini, stanze d'affittare? Rivolgetevi via Machiavelli 24, pianoterra. Prenotazioni gratuite.. 87314 L

CAMERE quattro e preferibilmente bagno, elegantemente ammobiliate cercano distinti coniugi località centrale per il 1.o novembre. Indirizzare subito offerte al Piccolo «86699 L». 86699 L

CASETTA Rozzol e due quartieri, splendida posizione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 87252 S

OFFRO da 1000-1500 per camera, cucina, vuote. Indirizzo al Piccolo. 86755 L

MAGAZZINO vasto, luce, acqua, telefono, cerco senza buonuscita. Offerte sub «87312 L» Piccolo 87312 L

QUARTIERE 1-2 stanze, cucina, vuoto o ammobiliato, cercano sposi, pagando bene. Offerte «02673 L» Piccolo. 02673 L

QUARTIERE camera, cucina, comfort, o più camerino cerco paraggi Gatteri, Istituto, compenso 3000-4000. Indirizzo Piccolo. 86693 L

QUARTIERE quattro stanze, bagno, centrale, cercasi, pagando buon compenso. Offerte Piccolo «87114 L». 87114 L

QUARTIERE vuoto, due-tre stanze, acqua, luce, ecc. possibilmente centro, cerco; compenso tre mila lire, affitto anticipato. Scrivere al Piccolo «87104 L». 87104 L

QUARTIERINO 2 stanze, cucina, comfort, terrazza, giardinetto, primo-secondo piano, vicinanza tram, vuoto o mobiliato, cerca famiglia distinta, ingegnere forestiero, per 6-8 mesi. Gentili offerte dettagliate Piccolo «86659 L». 86659 L

QUARTIERINO piccolo, vuoto, qui o fuori, cerca persona civile. Offerte Piccolo «87022 L». 87022 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pell' per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22. Devidè. 16632 M

A. A. BELLISSIMA stola nera vendo occasionissima. Corso Garibaldi 19, secondo, di fronte. 87336 M

A. NOVE casse greggie spedizioni, vendonsi. XX Settembre 75, porta 9. 57270 M

A. PELLICCE (alcune) uomo, bisam, nutria, colli lontra, occasionissima, vendonsi. Mazzini 22. Devidè. 86095 M

ACCUMULATORI tre, piastre visibili, buonissimo stato, vendo o scambio con bicicletta. Enrico Toti 3, secondo, Fulvio. 87242 M

ACCUMULATORI 4 Volt, 90 Amp., vendonsi. Ugo Foscolo 40, 12. 87154 M

APPARATO fotografico 9x12, doppio anastigmatico 6:3, doppio tiraggio, vendo 380. Indirizzo al Piccolo. 9434 M

BILANCIA automatica per gettone da 20 cent. vendo occasione. Bosco 28. 87230 M

CAGNA lupina rinvenuta. Servola N. 15. 86525 H

CANARINI Harz giovani, bravi cantori, ultimi, vendonsi lire 60, 70, 80. Gatteri 23, terzo. 87186 M

CANE grande per guardia vendesi. Caffè ai Portici Roiano, dalle 8-12. 87080 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, vendesi d'occasione. Corso Garibaldi 29, primo. 87308 M

CAPPOTTI donna, uomo, ragazzo, vestito seta, lana, velluto nero, sacchetto uomo, vendonsi. Foscolo 25, I, porta 4. 86116 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi grande occasione. Indirizzo al Piccolo. 86701 M

CASSA controllo National seminuova, Monopol, Union usata, vende prezzo conveniente Mueller, Ireneo 6. 02678 M

CUSCINI da letto, piumino, coperta imbottita (seta), copritavolo, coperte bianche, vendonsi Torrebianca 27, secondo. 87068 M

FIORETTO scherma, cappotto nuovo marinaia ragazzetto dodicenne, vendo. Piccolomini 4, pianoterra, destra 87288 M

FORNIMENTO tartaruga toilette vendesi occasione. Via Petronio 20, porta 12. 87100 M

GRAMMOFONO con 30 dischi, orologio con campana vetro vendonsi. Via S. Ermacora 12, porta 8. 86573 M

LAMPADA petrolio grande per camera vendesi Piazza Vinci 2, primo. 87054 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, garantita, vendesi occasione. Cervellini, Muratti 4. 16962 M

MACCHINA Stoewer, ottima, occasione vendesi Via Mazzini 11, primo, sinistra. 86717 M

MACCHINA cucire a mano, ottimo stato, vendesi. Latteria Madonna mare 19. 9433 M

MACCHINA scrivere americana nuova, altra adoperata, vendonsi cessazione commercio; straoccasione. Indirizzo Piccolo. 87360 M

MACCHINA da cucire nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 87280 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, buonissima, vendo. Anastasio 10, secondo, sinistra. 87330 M

MACCHINE da scrivere Underwood, Remington, Royal, Adler, piccola da viaggio, vende Mueller, Ireneo 6. 02678 M

OCCASIONE regalo: Servizio bicchierini tavola 6 persone, cristallo, vendesi 200 lire. Indirizzo Piccolo. 86635 M

PALETOT uomo nuovo vendesi Ireneo della Croce 3, porta 16. 86579 M

PALETOT, gonna, modernissimi, cappello nero signora, vendonsi giornata 250. Chiozza 73, porta 2. 86559 M

PELLICCIA signora, vera lontra, lussuosissima e molto ampia, vendesi. Ruggero Manna 18, primo, porta 8. 87142 M

PELLICCIE, giacca marmel, giacca lapine, vendonsi. Ventisettembre 96, terzo. 87108 M

POSATERIE di argento Cina, fornimento alluminio, bollitore gas, vendonsi. Torrebianca 27, secondo. 87068 M

PRESSA per olive a vite, quattro colonne, fortissima, tutta in acciaio, per sporte di 1 m., a prezzo di vera occasione. Corso Garibaldi 1, terzo. 87234 M

REGOLATORE a pesi grande vendesi occasione. Tesa 7, ferramenta. 87346 M

SERVIZIO porcellana 12 persone vendesi occasione. Via San Michele 39. 87048 M

SMOKING quasi nuovo vendesi. Via Moisè Luzzatto 15, terzo, sinistra. 86641 M

SMOCKING finissimo, frack, diversi vestiti uomo, donna, vendonsi. Via Udine 35, primo, destra. Visitare 9-16. 87118 M

SPARHERD nuovo vendo occasione. Via Filippo Corridoni 4, fabbro. 9438 M

SPARHERD nuovo con caldaia vendesi lire 320. Via Alfieri 13, Officina Paronit. 87194 M

STUFA ferro piccola, tubi, vendo. Madonnina 9, porta 19. 86587 M

STUFA originale Phoebus 83, altra calorifero gas e bilancia decimale 500, vendonsi occasione. Magazzino Faber, via S. Francesco 22. 87328 M

TABELLA di cristallo lunga metri 5, con cornice intagliata, vendesi. Via Maiolica 14. 86521 M

TAPPETI orientali splendidi tre: 2.87X2.09, 1.90X1.35, 1.92X1.16, vendonsi. Ruggero Manna 18, primo, porta 8. 87142 M

TAPPETO persiano grande, anteguerra, magnifico, vendesi occasione. Via Edmondo De Amicis 17, porta 13. 87196 M

TRAPANO pedale, poltrona dentistica, ecc. vendonsi. Offerte sub «87196 M» Piccolo. 87196 M

VESTITI uomo, finissimi, alcuni calzoni, cappotti, impermeabili, gabardine, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 86233 M

VESTITO signora completo, velluto inglese finissimo, vendesi sbaglio misura. Vestito etamin blù. Galosce signora. Bastone argento. Penna oro Watermann. Piume struzzo. Prezzo occasionale. Indirizzo al Piccolo 87274 M

VESTITO seta nero, nuovo, ultimo modello, statura alta, vendesi sbaglio misura, 150. Indirizzo Piccolo. 86527 M

VESTITO grigio sport, giacca nero collo capra, giovanotto snello, vendonsi. Bramante 2, porta 12. 87062 M

VIOLINO vecchio, ottima voce, arco, lire 350, vendo. Indirizzo Piccolo. 87282 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

PETITGRIS scuro, venticinque pelli, cercasi. Offerte al Piccolo sub «86850 N». 86850 N

SEVCIK: scuola violino completa o singoli fascicoli; Seybold: fascicoli «Die Wunder-Geige» per violino-pianoforte; Galli: 30 studi per flauto; Billè: 4 volumi (II parte) scuola contrabasso, acquistansi tutti prontamente. Piazza Foraggi 168, porta 19, pomeriggio. 1737 N

VOLPE nera o marron, grande, quasi nuova, acquistasi. Offerte «86533 N» Piccolo. 86533 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. A .A. A. A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste. M. Steiner, via Geppa N. 17-16. 237 NN

A. ACQUISTO mobili usati tutte qualità per apertura albergo provincia, camere complete da letto, da pranzo, singoli pezzi, esclusi rivenditori, soltanto privati. Scrivere per posta, specificando gli oggetti e prezzo: Sedmach, Ferriera 43-III, Trieste. 87302 NN

A. AI prezzi più bassi della Venezia Giulia, mobili Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 7256 NN

BANCO falegname, ordigni, camera una persona, laccata, portiera 125x225 vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 87200 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, di noce, anteguerra, vendo basso prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02674 NN

CAMERA letto lucidata, psiche, 3 specchi, 1800; altra extraforte, bellissima, straoccasione. Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA matrimoniale moderna, fortissima, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 87226 NN

CAMERA con suste, materassi, occasione vendesi. Viale Venti Settembre 69. 87290 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, farmacie, nuovissima, vendesi occasione. Solitario 2, pota 9, falegname. 87144 NN

CAMERA matrimoniale usata, buono stato, vendesi. S. Marco 35, V. 87162 NN

CAMERA letto mogano, lucida, altra frassino, noce, nuove, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, I, destra. 02671 NN

CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 87158 NN

CHIFFONNIER lucido, con scansie, cercasi. Offerte «87246 NN» Piccolo. 87246 NN

CREDENZA, vetrina, tavolo per camera, vendonsi. Piazza Vinci 2-I. 87054 NN

LETTINO bambini, bellissimo, stufa a petrolio, quasi nuova, vendonsi. Bosco 17-I, porta 13. 87156 NN

LETTO completo matrimoniale, ottone, poltroncine, specchio, vendonsi causa partenza. Torrebianca 27, II. 87068 NN

MOBILI per spaccio vini e latteria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 87094 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere vendonsi. Scambi, riparazioni. Ditta Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

PIANINI esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni con garanzia per sei anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 86321 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Stelzhammer», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 86950 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 16642 NN

PIANINO nero, viennese, incrociate, metallica lire 4600; pianoforte mezzacoda viennese 2600. Via Sanità 16. 86950 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Phonoliszt» ultimo modello, perfetto, vendesi rara occasione. Via Sanità 16. 86950 NN

PIANINO concerto «Kaim», nuovissimo, 7 ottave e mezzo, vendesi occasione. Gianni, Muggia. 86575 NN

PIANINO lussuoso, nero, incrociato, tre pedali, voce melodiosa, vendesi. Istituto 22, primo. 9437 NN

PIANOFORTE «Lauberger e Gloss», Mignon, mogano, meccanica ripetizione, 7 1/2 ottave, 6 piedi, lire 11.500; altro Mignon nero «Proskowetz» incrociate, metallica 5800; altro Mignon meccanica inglese 8600; pianoforte Mignon germanico incrociate, metallica, lungo 145 cm., 3 pedali, vendonsi lire 6600 straoccasione. Via Sanità 16. 86950 NN

PIANOFORTE Boesendorfer vendesi. Rossetti 6, III. 87326 NN

SALOTTO 7 pezzi, più cortinaggi, usato, vendesi lire 300. Rossetti 25, II, porta 9. 86551 NN

STANZA pranzo vendesi buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 86655 NN

TAVOLO da cucina in bianco vendesi. Istituto 31, secondo. 86553 NN

TRUMEAU, specchio, marmo, vendo. Gatteri 30, mezzanino, sinistra. 87030 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A A. VESTITI, paletot uomo, macchine cucire, cassaforte, dischi, cortinaggi, porcellane, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 87310 O

VITTORIA DONDA

si spense serenamente stamane dopo lungo soffrire.

Immersi nel più profondo dolore i fratelli **ALBERTO** e **ROMEO,** la sorella **ANNA,** la cognata **AMELIA nata IURZA,** la nipotina **FIORA,** unitamente agli zii, zie e cugini dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo mercoledì 14 corr. ad ore 15.45. partendo il convoglio dal Corso Garibaldi 23.

Trieste, 13 ottobre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E III, N. 47

Oggi si spense improvvisamente la nobile esistenza del

cav. Ermenegildo de Petris

giudice di Tribunale

fervente patriotta, marito e padre affettuosissimo.

I sottoscritti, a nome della sorella, del fratello e degli altri congiunti, accasciati da tale inaspettata sciagura, ne danno avviso a quanti lo conobbero e, per le sue elette virtù, lo stimarono.

I funerali seguiranno giovedì 15 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 3 di via Lavatoio.

Trieste, 13 ottobre 1925.

AMALIA nata PITT consorte — **LUCIANO, JOLANDA e MARIA GRAZIA** figli

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Straziati da indicibile dolore, la moglie **MARIA** con le figliuolette **NERINA, ALBA** e **NOVEGLIA,** i genitori **VALENTINO** ed **ANNA,** i fratelli **ANTONIO** (assente), **LIBERO, POMPEO, NICOLO'** e **SANTO,** le sorelle **FRANCESCA mar. GIASSI, ANNA mar. CRESCIAK** e **PIERINA mar. VALENTE,** unitamente alle cognate, cognati, nipoti e parenti tutti, partecipano agli amici e conoscenti la prematura dipartita del loro indimenticabile amato

Giovanni Valente

rapito al loro affetto il giorno 12 corrente, in seguito ad infortunio sul lavoro, nella fiorente età di 32 anni.

Il trasporto delle lacrimate spoglie seguirà mercoledì 14 corrente, ad ore 15.45, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 ottobre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

GIACOMO REITER

spirava improvvisamente a Salisburgo nella notte di domenica.

I sottoscritti, accasciati dal dolore, anche a nome degli altri congiunti, ne danno il triste annuncio ai parenti e agli amici.

Trieste-Monaco, 13 ottobre 1925.

GIULIA REITER consorte

ELSA CAMINER e **MAX REITER** figli

dott. CURT CAMINER genero — **EUGENIA MALTA** suocera

ALICE MALTA cognata

NEL PRIMO MESE DELLA SUA MORTE

SIDONIA

Oggi si compie un mese dacchè tu, o cara Sidonia, fosti strappata inesorabilmente da cruda sorte al nostro grande affetto.

Raccolti nel silenzio dell'inconsolabile dolore, rammentiamo i giorni in cui tu, come un raggio di luce nelle tenebre e con la tua fiorente giovinezza, ci infondevi la gioia e la felicità.

In questo giorno che incancellabile e consacrato tutto alla tua cara memoria è per noi, o adorata Sidonia, nuovo e più copioso tributo di fiori avrai sulla tua tomba, unica meta del nostro pensiero e dei nostri pellegrinaggi, fiori che verranno avvivati dal nostro bacio d'amore ed irrorati dal nostro pianto che mai si ascinga.

Ingiusto fu assai con te e con noi tutti l'avverso destino, che ha voluto con atroce beffa colpirci unitamente al tuo amato sposo nel suo e nel nostro più caro e più grande affetto e privar te dal sorriso della vita, quando questa per te si schiudeva ad un roseo avvenire.

Le labbra tue, che nel momento estremo seppero ancora e per l'ultima volta invocare la santa e più dolce parola: «Mamma», quale tua ultima invocazione di soccorso, ma vana pur essa, perchè la morte inesorabile ti ghermì nel suo fatale amplesso.

Nel mentre che le nostre labbra non possono non imprecare alla fatalità quando come in questa funebre ricorrenza cocente, raffiora il ricordo della sciagura e della iniquità del destino che ci ha colpiti.

A te, cara Sidonia, il riposo esterno nel freddo avello.

A noi, la gramaglia, l'eterno dolore ed il pianto.

Monfalcone, 14 ottobre 1925.

Le inconsolabili famiglie:

Wedling - Debiasi

Annunciamo con dolore la perdita della nostra adorata

CAROLINA ved. PAGNINI

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.

Trieste, 14 ottobre 1925.

Le dolenti famiglie **PAGNINI - ROSSI - JAMNIG**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

BRUNO REDDI

nella fiorente età d'anni 31, lasciando nel più profondo dolore la consorte **RINA nata BATTISTUTTA,** il fratello **GIORGIO** con la consorte **ALINA,** la sorella **ADELE,** la cognata **PINA in MANDOLINI** e consorte (assenti) ed i nipoti che partecipano tale sciagura a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì 15 corr., alle ore 14.30, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 13 ottobre 1925.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori, che con l'intervento ai funerali ad in altra guisa, vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla nostra indimenticabile

Anna Zud'k

e in ispecial modo alla spett. Direzione ed ai signori dirigenti e colleghi delle Assicurazioni Generali, le famiglie, riconoscenti, porgono i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 14 ottobre 1925.

Famiglie ZUDIK e POLATSEK

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 87278 O

ANEMIA è dovuta a differenti cause: alimentazione congrua, vita in ambienti chiusi, mancanza di aria, perdita di sangue, allattamento; l'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 180 O

CALCE viva, prima qualità, con camion loco cantiere. Fornace Wild, Aurisina. 86539 O

CALZATURE a prezzi ridottissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 87092 O

CONTRO la gotta ed i dolori a base reumatica ed influenzale la vera medicina che previene e cura il «Liquore o Cachets Godina» che si trova in ogni farmacia. 180 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali, guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte Farmacia Zanetti-Barbich, via Mazzini 43. 2142 O

MATERIALE Decauville acquisto. Indirizzare offerte Officina meccanica Battistutta, Monfalcone. 86535 O

PELLICCIE per signore a prezzi convenienti, ricca scelta. Via Carducci 12, II. 87296 O

UOVA fresche da bere, arrivo giornaliero, prezzo cent. 70, 75, 80. Specialità bammie greche (ortaglia igienica) lire 5 per 100 pezzi. Via Ginnastica 13, Landa. 86742 O

VERGHE saldatura ottimo stagno,, prezzo lire 17 minuto, trattabile ingrosso, vendonsi. Bosco 23, magazzino ferramenta. 86673 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

DITTA importante macchine da scrivere, cerca piazzisti. Offerte con referenze sub «86292 P» al Piccolo. 86292 P

FERRAMENTA. Trentatreenne distinto, praticissimo ramo, viaggerebbe importante ditta. Primarie referenze. Indirizzare Pietro Gambacciani, Firenze. Serragli 22. 86745 P

INDUSTRIA generi alimentari cerca piazzista prima forza, bene introdotto salumieri, pasticceri, commestibilisti, con paga, provvigioni. Referenze ineccepibili. Scrivere «86639 P» Piccolo. 86639 P

TESSUTI, confezioni uomo, viaggiatore pratico clientela Tre Venezie entrerebbe relazione seria casa per impiego fisso. Scrivere «87084 P» Piccolo. 87084 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS pronto, efficientissimo, carrozzeria nuova, 22 posti, vendesi preferibilmente ritirando camion Fiat B. L. R. e B. L. Cassetta 8, Unione Pubblicità, Udine. 5818 Q

BICICLETTA Bianchi uomo, altra donna vendonsi. Galileo 16, porta 15. 9431 Q

BICICLETTA nuovissima, originale, garantita «Iba», vendesi occasione. Carducci 35, calzoleria. 87152 Q

BICICLETTA corsa «Cuzzi» vendesi. Via Fabio Filzi 8, rivolgersi portiere. 86751 Q

BICICLETTE corsa, viaggio, accessori, ai migliori prezzi, vendonsi. Via Murat 20 (passeggio S. Andrea). 87332 Q

OCCASIONE vendo vetturetta Bianchi S 3. Via Palestina 2, garage, telefono 20-03 due volte. 86703 Q

OCCASIONISSIMA vendesi officina meccanica con noleggio biciclette. Istituto 35. 02670 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO, compreso merce, affitto 100, vendesi 2500. Luzzatto, Istituto 3, trattoria. 86561 R

CALZOLERIA cedesi a prezzo irrisorio, causa partenza. Via Boccaccio 14. 86786 R

CINEMATOGRAFO, lavoro assicurato, offresi a buone condizioni. Offerte sub «23716 R» Piccolo. 23716 R

DENARO a prestito procura Provveditorio Nazionale. Corso Garibaldi 9, mezzanino, 10. 87258 R

EX commerciante in coloniali, con capitale, associerebbesi con seria ditta già avviata. Offerte «86709 R» al Piccolo. 86709 R

LAVANDERIA con lavoratorio stiratura cedesi a prezzo conveniente. Indirizzo Caffè Sport. 87296 R

LIRE 15.000 cerco su azienda, lucroso interesse. Offerte «87023 R» Piccolo. 87023 R

NEGOZI 2 con decreti, posizione centro, vendonsi subito prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 86705 R

NEGOZIETTO generi diversi con vendita pane. Rivolgersi pistoria, Conti 2. 86467 R

NEGOZIO centrica posizione cedesi anche vuoto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 87188 R

NEGOZIO buona posizione, attivo, minimo affitto, vendesi 3000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 86625 R

OTTANTAMILA aumentabili, dispongo. Ottime referenze, pratica commerciale, attività. Cerco combinazione con azienda indiscutibilmente solida, abbisogni buona forza. Serietà, discrezione. Offerte «86743 R» Piccolo. 86743 R

SALUMERIA da vendere. Roiano, S. Ermacora n. 4. 87046 R

SOCIO capitalista, eventuale collaborazione, per lucrosa industria, cerco. Offerte «87026 R» Piccolo. 87026 R

SOCIO collaboratore, capitale 60.000, per primaria avviatissima azienda industriale, cerco. Offerte serissime «87344 R» al Piccolo. 87344 R

STUDIO fotografico completo, posizione centro, luce elettrica, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo 87148 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L 5 — S

CASA con tre quartieri, uno vuoto, vicinanze Roiano, vendesi. Offerte «86715 S» Piccolo. 86715 S

STABILE Foscolo-Rossetti vende direttamente jugoslavo, occasione straordinaria. Scrivere «87294 S» Piccolo. 87294 S

VILLA splendida, vicinanze Rossetti, 6 stanze, assoluto comfort, pronta entrata, vendesi lire 110.000. Offerte sub «87306 S» Piccolo. 87306 S

VILLA splendida, posizione centrale, vendesi lire 500.000. Offerte sub «37300 S» Piccolo. 37800 S

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A A A. AVVENIRE svelato. Professor Jactan, chiromante scientifico, consultazioni per amore, contrasti, affari eredità, passato, avvenire, consigli e qualunque altro argomento. Non trascurate questa favorevole occasione che può essere per voi sorgente di felicità. Orario 10-12 e 15-20, per appuntamento dopo le 21, consultazioni a domicilio. Massima serietà. Via Lodovico Ariosto 2, porta 7, vicino Stazione. 87006 U

A rate vestiti e paletot uomo, su misura. Emporio Torinese, corso Garibaldi 8- II. 87204 U

AIGRETTES, crosse, paradiso, fantasie, frangia. Assumonsi riparazioni. Salone piume, Goldoni 11, I. 86683 U

ARRIVATA una grande partita paletot invernali a buonissimo prezzo da vendersi a rate mensili di lire 30. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni n. 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 15609 U

ATTRICI e attori capaci, distinti, cercansi per recite beneficenza. Gentili offerte inviare entro domani sub «87133 U» al Piccolo. 87133 U

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filotrix», la migliore acqua per i capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

«ECOLE des langues» (XX Settembre 27-III). Francese, inglese, spagnolo, tedesco, metodo rapido. 02675 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telefono 2064. Villa propria. 87044 U

LEVATRICE diplomata, consultazioni, gravidanze. Massima segretezza. Chiozza 11, porta 11. 87093 U

LEVATRICE diplomata Università Padova. Iniezioni, massaggi. XX Settembre 69-I, destra. 87052 U

ORIGANO, ambrata, Fougere, Lavanda, Colonio profumatissime, 85 gradi, garantiti, lire 65 litro, (decilitro 6.50). Profumeria Katz, Ponte della Fabra. 86613 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10-I. 87184 U

PENSIONATO distinto, desidera conoscenza signora dabbene, proprio quartiere, scopo matrimonio. Offerte «86333 U» Piccolo. 86333 U

SMALTO per unghie, brillante insuperabile, cent. 30 grammo. Profumeria Katz, Ponte della Fabra. 86613 U

TRENTENNE distinto, serio, condividerebbe affettuosa relazione, distinta, onesta, benestante, bella presenza, signorina anziana o vedova, scopo matrimonio. Scrivere «86557 U» Piccolo. 86557 U

VEDOVA indipendente, 50enne, forte, sana, intelligente, quartiere arredato, corrisponderebbe signore affettuoso, anziano, posizione assicurata, scopo matrimonio. Scrivere «86595 U» Piccolo. 86595 U